Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 20 novembre 1954

Anno LXXIII — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2503 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna); Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 8500, semestrale L. 4450, trimestrale L. 2300 - Copie arretrate il doppio

UN'ALTRA GIORNATA DI LABORIOSE DISCUSSIONI

RITARDATO L'ACCORDO
per i miglioramenti agli statali

È tuttavia abbastanza sicuro che entro martedì si possa giungere a una decisione con un compromesso sulla base del progetto presentato dalla C. I. S. L.

Roma, 19

Un'altra giornata andatasene in chiacchiere senza che — dopo la schiarita apparente di ieri — si sia potuti arrivare a niente di concreto. I conti fatti ieri sera dalla segreteria della CISL, sottoposti allo scrupoloso esame dei tecnici, si sono rivelati inesatti nel senso che, in effetti, anzichè portare alle casse dello Stato il dichiarato risparmio di 4 miliardi, le graverebbe di un onere maggiore del previsto. E' risultato, infatti, che il famoso controprogetto richiederebbe per la sua applicazione ben 112 miliardi.

E così anche questa prospettiva di accordo è caduta, questa sera, dopo che per ventiquattr'ore era stata considerata del tutto positiva, tanto da far parlare apertamente di accordo virtualmente raggiunto sulla base di un compromesso fra il progetto governativo e il controprogetto sindacale.

La giornata era da considerarsi conclusa in senso decisamente negativo, dunque. Ma non è stato così, chè, anzi i colloqui avuti nel pomeriggio dal Presidente del Consiglio con i rappresentanti della CISL, con il Ministro del Tesoro e con i rappresentanti della UIL, la situazione è sembrata alquanto chiarificarsi; e da fonti autorevoli si è voluto concludere la laboriosa giornata con l'assicurazione che le conversazioni avute in serata hanno messo il Presidente del Consiglio nelle condizioni di sottoporre al Consiglio dei Ministri proposte concrete.

Lo stesso segretario della CISL, on. Pastore, lasciando il Viminale dopo il colloquio odierno dichiarava che, per quanto si sia ancora in una fase interlocutoria, si possono ormai considerare acquisiti due elementi fondamentali. 5.000 lire minime di assegno personale agli impiegati in servizio attivo, un assegno integrativo percentuale per i pensionati. La decorrenza rimane fissata al 1.o gennaio del 1954. Sono in esame — ha concluso Pastore — alcuni aggiustamenti che non intaccano i suddetti elementi.

Sarà l'esame di questi elementi che occuperà domani, domenica e lunedì tanto i sindacalisti quanto i tecnici e i Ministri interessati. Martedì, poi — se tutto andrà bene e se non sorgeranno altri intralci —, il Consiglio dei Ministri dovrebbe definitivamente occuparsi della questione e approvare anche i provvedimenti necessari a coprire i maggiori oneri dell'erario, provvedimenti che saranno elaborati nel frattempo.

La giornata era iniziata con un incontro Scelba - Vanoni - Gava nel corso del quale erano stati esaminati i conteggi fatti dagli uffici finanziari sul controprogetto, ne erano stati studiati a vari aspetti non soltanto in rapporto all'onere ma anche in relazione ai criteri fondamentali della legge di delega la quale, come è noto, tende alla ricostruzione delle carriere e alla eliminazione dello appiattimento delle retribuzioni determinatosi con gli aumenti degli ultimi anni.

L'esito di tale esame era negativo rispetto al progetto della CISL. Il preventivo fatto dai sindacalisti era parecchio al disotto della realtà poichè, nonostante il proposto rinvio dell'applicazione del conglobamento, la spesa raggiungeva i 111-112 miliardi per il 1954 con il conseguente impegno da parte del Governo di reperire ben 27 miliardi e 200 milioni da aggiungere ai già preventivati, mentre per il 1955 la maggiore spesa si aggirerebbe sui 134 miliardi e dal 1956 sui 155.

L'on. Pastore, nell'apprendere che i suoi calcoli erano risultati sbagliati, rimaneva sbalordito.

Contro il progetto in mattinata si schierava anche la UIL giudicandolo irrilevante ai fini di una revisione del trattamento degli statali sia dal punto di vista economico che giuridico e presentava, a sua volta, un progetto, affermando che ove il Governo facesse proprio quello della CISL si vedrebbe costretta a segnare la sua azione. Attraverso complicatissimi calcoli la UIL arriva alla conclusione che non sarebbe difficile applicare la proposta di legge a suo tempo presentata dal socialdemocratico Ceccherini e da Macrelli. Pur rispettando gli aumenti differenziati in rapporto ai gradi, la UIL è convinta che con il suo progetto si potrebbe garantire ai dipendenti dallo Stato un aumento minimo di 7.000 lire al mese.

Ma sembra che quest'ultima proposta non abbia riscosso alcun successo. Lo dimostra il fatto che sostanzialmente la giornata si è chiusa in modo da far credere che il compromesso sulla base del progetto CISL sarà raggiunto. La tabella presentata dai sindacalisti verrebbe modificata nel senso di graduare nel tempo il passaggio a tabella dell'assegno personale, onde attenuare l'onere per il bilancio. E' quasi certo, dunque, che mercoledì, quando il Ministro Tupini parlerà a Montecitorio a conclusione del dibattito sulla legge delega, il problema avrà trovato la sua soluzione.

Oggi è stato completato, alla Camera, lo svolgimento degli ordini del giorno e martedì parleranno i tre relatori (Bozzi per la maggioranza, Di Vittorio per l'opposizione di sinistra, Almirante per l'opposizione di destra). Il primo degli ordini del giorno che saranno votati dopo il discorso del Ministro sarà quello dei 45 deputati democristiani per la concessione dell'aumento di 5.000 lire.

NUOVO COLLOQUIO
di Dulles con Mendes France

Washington, 19

Mendes France ha ripreso oggi pomeriggio alle 14.30 circa (ora locale) i suoi colloqui con Foster Dulles al Dipartimento di Stato. Il colloquio tra i due uomini di Stato è durato circa 45 minuti. Successivamente Mendes France e Dulles sono stati raggiunti dai loro esperti.

A tale riunione ha partecipato anche il direttore dell'Amministrazione delle operazioni estere Harold Stassen. Alle 17.30 (ora locale) Mendes France ha lasciato il Dipartimento di Stato per recarsi ad un ricevimento offerto in suo onore dal direttore della Banca internazionale Eugene Blanck.

Secondo quanto si apprende da fonte bene informata, Mendes France e Foster Dulles si incontreranno nuovamente domani mattina alle 10 (ora locale).

Pertanto si apprende che secondo notizie attendibili il vicedirettore dell'Ente federale per la difesa civile, Harold Goodwin, avrebbe dichiarato ieri dinanzi ad alcuni dirigenti di questo organismo che la commissione nazionale per l'energia atomica si prepara ad effettuare nuovi esperimenti atomici nella prossima primavera, nel Nevada.

LA MISSIONE ECONOMICA DEL GEN. VUKMANOVIC

Interrotti a Washington i colloqui jugo-americani

Ipotesi sui motivi della brusca conclusione

Washington, 19

Ieri sono state interrotte quasi bruscamente, due giorni prima del previsto, le conversazioni economiche jugoslavo-americane che avevano avuto inizio sabato scorso con l'arrivo a Washington della missione capeggiata dal gen. Svetozar Vukmanovic Tempo, Vicepresidente della Jugoslavia.

E' la prima volta che trattative del genere si sono concluse senza un comunicato ufficiale e sia i funzionari americani che i membri della delegazione jugoslava hanno rifiutato qualsiasi spiegazione e qualsiasi commento dicendo che sono stati discussi problemi economici riguardanti i due paesi e basta, mentre è noto che il Governo di Belgrado ha chiesto aiuti di vario genere, ma di tutto e soprattutto grano per superare i mesi critici in seguito al pessimo raccolto dell'ultima stagione.

Secondo informazioni da fonte jugoslava il gen. Tempo avrebbe deciso di abbandonare Washington, rifiutando le offerte americane perchè accompagnate da condizioni che egli riteneva di non poter accettare. Il gen. Vukmanovic Tempo era stato ricevuto molto cordialmente dal Segretario di Stato Dulles, ma poi ha incontrato sempre maggiori difficoltà; sembra che gli Stati Uniti abbiano detto di essere pronti a cedere alla Jugoslavia il grano del loro surplus soltanto se la Jugoslavia si dichiarava disposta a vendere agli Stati Uniti determinati prodotti non strategici che attualmente vende a vari paesi non compresi nel blocco sovietico e ad alcuni paesi comunisti.

Il gen. Tempo, sempre secondo la stessa fonte, avrebbe risposto che un tale baratto rovinerebbe i rapporti economici fra la Jugoslavia e i mercati esteri che le sono particolarmente utili.

IL LORO MONDO

Roma, 19

Liberatasi dallo stordimento delle prime scandalose rivelazioni — uscite queste quasi complete in ogni particolare dalla penna dei cronisti che si erano trovati a essere testimoni oculari delle sedute erotiche di via Corridoni — la stampa comunista e criptocomunista si sforza di varare alcune tesi di fortuna nel vano tentativo di operare un salvataggio che, alla luce dei fatti accertati, appare impossibile. Gettato a mare il timoniere che aveva perduto la bussola della morale privata — la quale dovrebbe essere il primo elementare requisito di chiunque aspiri a posti di responsabilità nella vita pubblica e nel governo degli uomini — la zattera comunista è rimasta in balìa di una procella che non aveva saputo prevedere. Crolla così quella leggenda di avvedutezza a largo raggio e quasi di infallibilità che si era venuta creando intorno agli strateghi delle Botteghe Oscure, considerati anche negli ambienti della buona borghesia come dei manovratori dell'opinione pubblica quanto mai astuti, cui non sarebbero sfuggite le mete che si erano proposti di raggiungere per le vie della legalità.

Le tesi comuniste e criptocomuniste sono naturalmente di ordine interpretativo e procedurale. I rivoluzionari sbracati di ieri adesso preferiscono il travestimento accademico dei professori di teologia. Amano discutere il «caso», i suoi caratteri, le possibilità — o meglio, le impossibilità — di un'azione giudiziaria contro gli sconcertanti coniugi Sotgiu-Grimaldi, considerati fino a ieri come la perfetta coppia comunista, simboleggiante negli avvenimenti mondani di Roma una nuova società, il mondo nuovo, il mondo bolscevico! Sperano di distrarre l'opinione pubblica dalla cruda realtà del fatto che ha, purtroppo, tutto in sè, e per essere valutato nella sua bruttura, come non ha bisogno della ferula degli avversari politici dei protagonisti, così esclude gli oziosi tentativi di ammorbidimento dei soliti causidici in cerca di farfalle.

La verità è che quando, nei giorni più tumultuosi, che contrassegnarono le fasi emozionanti del processo Muto e la prima istruttoria del presidente Sepe, la stampa comunista e criptocomunista si diede anima e corpo a un verismo balzacchiano da strapazzo, descrivendo a tinte sanguigne e a foschi contorni il mondo perduto delle Moneta-Caglio, delle Bisaccia, delle Ganzaroli ecc., i baretti, gli appartamenti, i ritrovi intimi dei cocainomani, degl'invertiti d'ambo i sessi, dei cinematografari senza arte nè parte, dei pittori astrattisti in disperata ricerca di clienti, delle scrittrici snobiste ostentanti una libertà morale che è sconcia licenza, piatto cinismo, allentamento e dispersione di tutte quelle modeste virtù che fanno cari i nomi di madre, di moglie, di sorella e di figlia; descrivendo questo mondo, che ha i suoi troni di variopinta cartapesta, i suoi salotti con l'aria appestata dalle droghe, le sue alcove da patologia sessuale, tra l'antica via del Babuino e la ormai troppo celebre via Margutta, la stampa comunista e criptocomunista non sapeva di darci il quadro di un mondo, di una società, di ambienti ch'essa ha tenuto a battesimo dalla liberazione in qua: un mondo tutto suo, una società, ambienti dediti al culto dell'ideologia comunista, dove Stalin era dio e Togliatti il suo profeta; dove su dieci mostre di pittura, con contorni di «cocktails», di «vernissages», di riunioni culturali, di conferenze illustrative, di «visite» ministeriali, di interventi gerarchici ecc., otto erano sovvenzionate, organizzate, lanciate dal settore propagandistico dell'apparato comunista.

Non vi è dubbio che la stragrande maggioranza delle forze comuniste italiane è estranea, innocente per non dire vittima in questo sconcio episodio che ha dato tanta improvvisa fama al già celebre penalista Sotgiu che, novello Seneca, dall'alto della cattedra e dal banco della difesa impartiva tante lezioni di filosofia morale. Le forze comuniste sono parte integrante del popolo italiano; e non vi è chi non sappia quanto il nostro popolo — semplice, frugale, legato alla famiglia, all'onore e ai sentimenti familiari sino quasi alla morbosità — sia psicologicamente distante da precipizi morali come quelli venuti alla luce in questi giorni.

Il caso Sotgiu-Grimaldi riguarda la classe dirigente comunista, gli alti papaveri che credevano di avere già monopolizzato il sole di tutte le verità sociali ai loro fini, gli strateghi delle Botteghe Oscure che andavano da tempo ciancianciando con spavalda sicumera di una vecchia Italia, marcia nelle midolle, da doversi abbattere e sostituire con la nuova Italia, la «loro» Italia, più morale, più fresca, più capace, più umana di quella di ieri.

Noi sappiamo che dietro la facciata del solido palazzo dove i «quadri» dell'apparato comunista svolgono la loro segreta attività è nata una crisi che sta sconvolgendo molte anime. Si imputa a Togliatti e ai suoi più vicini collaboratori di non aver saputo amministrare e condurre una situazione di privilegio che ora sta crollando, in seguito a un fenomeno di imborghesimento e di adattamento alla *routine*, negazione di quell'etica rivoluzionaria che ha dato celebrità e autorità ai capi comunisti in tutto il mondo.

Che i coniugi Sotgiu-Grimaldi possano o meno essere perseguiti giudiziariamente, che i causidici sappiano o meno trovare plausibili interpretazioni del Codice penale per evitare ai coniugi paradossali di via Corridoni, e al loro giovane *partner* Sergio Rossi, l'umiliazione e le pene del carcere, sono fatti che non giuocano. Ciò che è avvenuto non si cancella più, e tanto meno si rettifica. L'Italia non può finire nelle mani di una classe dirigente che sino a ieri si è retta sul più grossolano equivoco morale di questi tempi, tuttavia calamitosi, e sulla nostra incapacità di vedere con un po' di coraggio al di là della facciata del nuovo tempio, che si sarebbe voluto imporre a un popolo sano, lavoratore, eroico nelle sofferenze, paziente nei disagi, fermo nella sua fede e indissolubilmente legato alle tradizioni della sua terra. Lo scandalo Sotgiu-Grimaldi ci ha fatto sapere che il marcio... non è soltanto in Danimarca, come pensava l'anima inquieta di Amleto. I feroci moralisti della stampa togliattiana hanno avuto la lezione che si meritavano. Il resto si vedrà. Il «gallo segnavento» di via delle Botteghe Oscure oggi segna «buriana».

CONCLUSO IL SECONDO ATTO DEL «GIALLO» MONTESI

Piccioni e Montagna in libertà
dopo cinquantotto giorni di carcere

Il provvedimento dalla Sezione istruttoria è però provvisorio e non scagiona i due dalle imputazioni di omicidio colposo e favoreggiamento - Sepe va in vacanza: fra due mesi la decisione di Scardia - L'incontro del musicista e del «marchese» con i familiari

Roma, 19

Oggi alle 13.30 circa Piero Piccioni e Ugo Montagna sono stati scarcerati. La Sezione istruttoria riunitasi questa mattina, alle 12 circa, ha deciso, dopo una non lunga riunione, di concedere la libertà provvisoria. Ha accolto cioè la domanda presentata dagli avvocati di Piero Piccioni e Ugo Montagna, con la nota seconda «istanza».

Quale significato assume la scarcerazione di Piero Piccioni e Ugo Montagna nei confronti dell'istruttoria? L'odierna decisione della Sezione istruttoria chiude le indagini condotte dal giudice istruttore, indagini praticamente [illegible]

[illegible] Piero Piccioni e Ugo Montagna, [illegible] hanno sempre la veste di imputati. Il primo resta infatti imputato di omicidio colposo, il secondo di favoreggiamento aggravato, lo stesso reato contestato anche a Saverio Polito. [illegible]

Questo è il documento che fisserà la loro vera posizione [illegible]

Con il passaggio degli atti istruttori al Sostituto procuratore della Repubblica dottor Scardia, non si avrà più nessun atto istruttorio del magistrato, il quale si limiterà sulla base degli elementi raccolti in [illegible], ad esprimere le richieste nei confronti degli attuali imputati. [illegible] e i suoi collaboratori si prenderanno un periodo di riposo.

Ma torniamo ai fatti di una giornata. La notizia che la Sezione istruttoria aveva accordato a Piccioni e Montagna la libertà provvisoria si è sparsa in un baleno in tutta la città. [illegible] in via della Lungara davanti all'uscita del carcere. Nella via era praticamente impossibile transitare: [illegible] polizia [illegible] servizio d'ordine.

Piero Piccioni e Ugo Montagna hanno lasciato Regina Coeli riuscendo a eludere la vigilanza dei giornalisti e dei fotografi [illegible] a bordo di una «1100» grigia del fratello Leone,

PIERO PICCIONI

mentre Ugo Montagna sarebbe salito sulla «1100» dei suoi fratelli.

[illegible] la «1100» [illegible] Due Ponti [illegible] la indiscreta [illegible]

Primo a scendere dalla macchina è stato Piero Piccioni che indossava un maglione blu, e una giacca sportiva sui pantaloni di flanella. Egli si è gettato nelle braccia del fratello Leone. Mentre i fotografi e i giornalisti, che non si erano certo lasciati distanziare con i loro «mezzi» dall'auto a bordo della quale erano Piero Piccioni e Ugo Montagna, facevano scattare le loro macchine i giornalisti tempestavano di domande il neoscarcerato. Ad una esplicita domanda il giovane Piccioni, che appariva commosso e felice, ha dichiarato in sostanza: «In carcere non si stava mica male dopotutto. Sono ingrassato: sono aumentato di qualche chilo. Sarà stata magari la «bella vita» che ho fatto: sempre senza far niente».

Intanto era sceso dalla macchina anche Ugo Montagna che a sua volta si è anche lui letteralmente buttato nelle braccia del fratello Goffredo. I due si sono abbracciati a lungo senza dire una parola. Ai giornalisti che chiedevano anche a lui qualche parola il Montagna diceva testualmente: «Sono innocente come Cristo» e poi ha soggiunto sorridendo benevolo però: «In carcere si sta veramente male: soprattutto ora che viene il freddo» e null'altro.

I due ex detenuti, coloro che comunque rimangono i maggiori imputati del caso Montesi, avevano evidentemente fretta di raggiungere le loro case, di riabbracciare i loro cari. E così Ugo Montagna superando lo sbarramento dei fotografi è montato sulla macchina del fratello e si è diretto subito alla sua abitazione di via Rabirio mentre Piero Piccioni ha raggiunto a bordo, dell'auto del fratello, la casa paterna di via della Conciliazione.

Commovente — bisogna dirlo obiettivamente secondo quanto ci è stato riferito — è stato l'incontro di Ugo Montagna con il padre che conta ottanta anni. Una sola frase ha detto il padre di Ugo Montagna stringendosi al cuore il figlio: «Per fortuna siamo ancora in piedi». Il marchese non ha potuto frenare la lagrime.

UGO MONTAGNA

L'on. Attilio Piccioni da parte sua è stato avvertito nella mattinata dall'avvocato Augenti che nel pomeriggio il figlio sarebbe stato scarcerato. Il vecchio Piccioni non ha toccato cibo: ha voluto aspettare il figlio per pranzare insieme con lui. Stringendo al petto il figlio l'on. Piccioni è stato udito mormorare: «Sappi che non ho mai dubitato neppure per un attimo di te».

Mette conto infine di riportare poi il «dispositivo» con il quale la sezione istruttoria ha deliberato di concedere la libertà provvisoria a Piero Piccioni e Ugo Montagna. Eccolo. «Visto il parere del Pubblico Ministero, nonostante i precedenti di Piero Piccioni e Ugo Montagna, e poichè le indagini sono state concluse la sezione istruttoria presso la Corte d'Appello di Roma ha deciso di concedere la libertà provvisoria ai due imputati».

Diciamo infine a titolo di cronaca che i due maggiori imputati del caso Montesi sono stati scarcerati esattamente dopo 58 giorni di detenzione.

LA NUOVA LEGGE SULLE LOCAZIONI

PER I BENESTANTI I FITTI SARANNO RADDOPPIATI

Gli aumenti stabiliti per i negozi

Roma, 20

Il Senato ha proseguito oggi l'approvazione degli articoli della legge sui fitti. Dopo le norme che proroga al 1960 il blocco dei contratti e l'altra che aumenta le pigioni del 20 per cento all'anno e stabilisce i casi dell'esenzione totale o parziale, è stato approvato un articolo che consente al proprietario di chiedere ogni anno all'inquilino benestante aumenti fino al 100 per cento. L'articolo dice testualmente: «Qualora, per le condizioni economiche dell'inquilino, oppure quando in relazione al rapporto comparativo fra le condizioni economiche del proprietario e quelle dell'inquilino, o in relazione al profitto che quest'ultimo trae dall'immobile affittato, [illegible], il contratto con il solo aumento del 20 per cento risulti ingiustamente oneroso per il proprietario, questi, in mancanza di accordo può chiedere al pretore la modifica del contratto stesso, sempre però entro i limiti di una maggiorazione del cento per cento all'anno».

In altre parole, se l'inquilino è persona benestante o se comunque le sue condizioni economiche sono migliori di quelle del padrone di casa, questo ultimo può chiedere ogni anno un aumento superiore al 20 per cento ma non superiore al 100 per cento. Qualora l'inquilino non accetti, il padrone di casa può portare la questione davanti al pretore, che giudicherà se l'inquilino è davvero benestante o se le sue condizioni sono migliori di quelle del proprietario. Rimane però sempre il limite invalicabile generale: [illegible] nell'ottobre del 1945, [illegible] al 1960. Se poi si tratta di case affittate per la prima volta fra il novembre del 1945 e il marzo del 1947, il limite per gli aumenti sarà rappresentato dal doppio del canone stabilito nel contratto di affitto originale.

I senatori di sinistra CERABONA e MINIO si sono dichiarati contrari a questo articolo, [illegible] democristiano, e si è dichiarato invece favorevole a questa disposizione, affermando che il blocco è giustificato soltanto dalle condizioni economiche dell'inquilino. [illegible]

Le altre norme fissate oggi stabiliscono ancora: gli aumenti per i negozi sono fissati nella misura del 20 per cento ogni anno, come per le abitazioni. L'aumento è ridotto al 10 per cento per i negozi affittati per la prima volta fra il 1 novembre del 1945 e il 1 marzo del 1947. L'aumento sarà invece del 40 per cento, e verrà applicato una volta sola, per tutti gli esercizi o negozi considerati di lusso, cinema, sale da ballo, bar, pasticcerie, gelaterie, ristoranti, gioiellerie, [illegible] sartorie e case di moda, [illegible]. Le pigioni dei negozi su cui si applicherà l'aumento del 20 per cento non potranno neppure esse, per effetto della maggiorazione, essere superiori a quattro volte il canone pagato nell'ottobre del 1945.

Per quanto riguarda gli sfratti, nei comuni che hanno penuria di abitazioni e che saranno elencati in un decreto del Ministro degli Interni, il pretore avrà la facoltà di prorogare l'esecuzione degli sfratti [illegible]. Il pretore per la sua decisione terrà naturalmente conto delle difficoltà dell'inquilino di trovarsi un altro alloggio e delle condizioni di bisogno del proprietario di occupare il suo alloggio.

Domani i senatori approveranno le ultime disposizioni della legge che subito dopo passerà all'esame della Camera; dove però molto probabilmente verrà modificata.

I deputati [illegible]

I SOTGIU NON SI SONO ANCORA PRESENTATI AL P.G.

Le indagini del magistrato si estendono
ad altri partecipanti alle riunioni clandestine

Roma, 19

Il dott. Mirabile sostituto Procuratore della Repubblica continua le indagini per la istruttoria che gli è stata affidata dal suo superiore diretto, il Procuratore dott. Sigurani, in merito alla nota denuncia della Questura secondo la quale l'avv. Sotgiu e sua moglie Liliana Grimaldi si sono resi colpevoli di gravi reati contro la morale. Abbiamo detto ieri che si è entrati nella istruttoria vera e propria. Il dott. Mirabile infatti, come ieri abbiamo visto, ha cominciato con l'interrogare i giornalisti che, svolgendo una loro inchiesta sulla morte misteriosa di una «ragazza-squillo», «Pupa» Montorzi, scoprirono lo scandalo Sotgiu.

Il magistrato ha proceduto anche all'interrogatorio del giovane in causa, Sergio Rossi. Il giovane è stato introdotto nell'ufficio del dott. Mirabile alle 18.30 circa e vi si è intrattenuto fino alle 21.30 circa. Sergio non è stato visto uscire di casa e anche i giornalisti che erano di fazione a Palazzo di Giustizia non hanno notato il suo arrivo.

Secondo quanto si è saputo il giovane avrebbe riconfermato al dott. Mirabile il racconto di quegli episodi a cui ha partecipato nelle note ospitali case, racconto che aveva già fatto al dott. De Vito, capo della Squadra del Buon costume.

Alla seconda parte dell'interrogatorio ha presenziato anche il padre del ragazzo, che, a richiesta del magistrato se intendesse sporgere querela contro gli eventuali «corruttori» del figlio, si sarebbe riservato di dare risposta non appena avrà consultato un legale.

Il Rossi poi è stato posto a confronto con Giuliana Marcon. Costei si sarebbe mostrata piuttosto loquace, mentre il giovane sarebbe apparso, durante il confronto, un po' reticente.

Fu la ventiseienne friulana, Giuliana Marcon, già amica della Montorzi, la ragazza morta nello scorso marzo in una clinica romana, a introdurre il Rossi nell'ambiente equivoco che frequentava la casa di via Corridoni 15. Di qui la catena degli incontri periodici con i coniugi Sotgiu, e la passione del giovane verso la signora Liliana.

In questi giorni, indubbiamente, la polizia giudiziaria dovrà svolgere un inteso lavoro anche per accertare le responsabilità di certi «Angelo», «Marcella» ed «Adele». Secondo alcune voci questo «Angelo» sarebbe un facoltoso industriale milanese, che avrebbe avuto parte in alcune «riunioni», mentre «Marcella» sarebbe una distintissima signorina che si compiaceva di assistere alle riunioni senza prendervi parte attiva.

Si è saputo poi — ma è bene precisare che si tratta di notizie non controllabili — che fra le persone ricercate che partecipavano a quelle riunioni o comunque frequentavano la casa di via Corridoni e le altre vi sarebbero due noti scrittori, una notissima attrice, e una pittrice. Si sta inoltre indagando sulla macchina da scrivere sequestrata in casa Sotgiu, nonchè sulle lettere sentimentali e sui biglietti d'appuntamento rinvenuti in una delle tre case «ospitali» scoperte e che potrebbero essere state scritte con tale macchina.

Il punto sostanziale sul quale s'imperniano le indagini relative alla macchina da scrivere, è però una lettera diretta a Sergio Rossi e firmata «Pia», che è stata sequestrata mercoledì mattina dal dott. Gatti, commissario di P. S. di Palazzo di Giustizia, alla Posta centrale di piazza S. Silvestro. Alla missiva si attribuisce — a quanto sembra —, un valore probatorio inoppugnabile.

Il dott. Mirabile ha poi interrogato, sempre nella tarda serata di ieri, due autisti dell'avv. Sotgiu, o meglio i due autisti della Provincia, poichè è stato accertato che il Sotgiu arrivava a quegli appuntamenti proprio a bordo della «1400» nera che gli era stata messa a disposizione; sei donne frequentatrici dei convegni che si tenevano a casa della Fantini, della Chillemi e della De Andreis; due domestiche del prof. Sotgiu che sono tuttora in servizio, mentre se le informazioni che abbiamo raccolte sono esatte dovrebbe essere interrogata anche un'altra cameriera che il magistrato starebbe facendo ricercare: senza una plausibile spiegazione la donna sarebbe stata licenziata su due piedi dai Sotgiu, ed ora si ignora dove essa sia.

Il dott. Mirabile ha ricevuto oggi il noto fotografo Meldolesi. Il fotografo che, come si ricorderà, fu il primo a fotografare Giuliano, era accompagnato dal De Vito, dirigente la Polizia del «Buon costume». Questi, in compagnia di tre agenti, si era recato stamane nello studio del Meldolesi chiedendogli di consegnargli alcune fotografie che si trovavano nell'archivio. Meldolesi faceva presente che avrebbe consegnato le fotografie direttamente al magistrato inquirente e perciò è stato accompagnato al palazzo di Giustizia. Le foto ritraggono il prof. Sotgiu da solo od in compagnia di sua moglie sul portone della «casa sita in via Corridoni».

Da quel che si è saputo, le indagini per lo scandalo Sotgiu e per la misteriosa morte di «Pupa» Montorsi, procedono di concerto, poichè, se non altro, almeno per ora, le persone che sono state interrogate hanno potuto riferire particolari e informazioni sull'una e sull'altra questione.

Verso l'istituzione
di autoservizi con la Jugoslavia?

Roma, 19

Il Governo jugoslavo ha deciso l'istituzione di buoni-benzina a prezzo ridotto, a favore degli automobilisti stranieri che si recano nella vicina Repubblica. Il prezzo di cessione dei buoni, salvo eventuali variazioni, è stato fissato in ragione di lire 110 al litro per la benzina a 70 ottani.

Frattanto, in merito agli autoservizi internazionali, nell'esame dei rapporti tra le varie nazioni dell'Europa occidentale è stata richiamata l'attenzione dell'Ispettorato generale della motorizzazione perchè si facciano i passi opportuni allo scopo di intavolare con la Jugoslavia delle trattative per incrementare i trasporti su strada di viaggiatori fra i due paesi. Si ricorderà a questo proposito che da Trieste, da Gorizia, da Udine e financo da Venezia prima della guerra funzionavano degli autoservizi diretti per Fiume, Pola e tutta la riviera del Carnaro.

SCOPERTA A BELGRADO
una banda di contrabbandieri

Belgrado, 19

E' stata scoperta a Belgrado una grossa banda di contrabbandieri in droghe e pezzi di ricambio per orologi. La banda disponeva di una rete di corrispondenti in tutta la Jugoslavia. Il principale fornitore della organizzazione sarebbe a quanto affermano i giornali di questa sera un diplomatico straniero di cui non si fa il nome. Gli arrestati avrebbero confessato tra l'altro di avere acquistato grosse partite di oppio a ventimila dinari il chilogrammo.

Tre pescherecci italiani liberati dagli jugoslavi

Belgrado, 19

Con sentenza del Segretariato degli Interni di Zagabria sono stati liberati dal sequestro i motopescherecci italiani «Celli», «Aquilotto» e «Libertà» del Compartimento di Ancona. Le tre imbarcazioni, che si trovano attualmente a Spalato, potranno quindi essere ritirate dagli armatori.

Aumentano ancora i casi di tifo a Benevento

Benevento, 19

Con i 17 casi di tifo registrati oggi, salgono a 1509 i colpiti dell'epidemia. Sono intanto in corso i lavori di sostituzione dei fognali che passano vicino alle condutture idriche del rione Triggio, dove si verificarono inquinamenti.

CRONACA DELLA CITTA'

MENTRE SI DISCUTE IL MEMORANDUM D'INTESA

I BENI ITALIANI IN ZONA B e la difesa dei nostri diritti

La tutela della proprietà nell'attuazione dell'accordo di Londra

Dell'attività svolta nelle ultime settimane dalla Camera di commercio e industria, per l'esame dei provvedimenti richiesti dalla nuova situazione di Trieste, particolare interesse e importanza riveste l'azione riguardante i beni situati nella Zona B, per la salvaguardia delle proprietà italiane. E' questo un problema che la Convenzione di Londra ha già posto in evidenza, ma che soprattutto in questa fase d'applicazione del Memorandum d'intesa deve essere attentamente vagliato, affinchè la soluzione pratica non pregiudichi i nostri interessi, individuali e nazionali, nell'Istria. Questione di viva attualità quindi, che deve impegnare le autorità di Governo in un'azione di tutela, quali la delicatezza e la gravità del problema richiedono.

L'esercizio della proprietà sui beni posseduti nella Zona B da connazionali qui residenti, si ha oggi soltanto «de jure», mentre ne è impedita di fatto. In primo luogo si ha la chiusura della linea di demarcazione tra le due Zone, imposta dagli jugoslavi già l'anno scorso e tuttora mantenuta; indipendentemente da tale unilaterale provvedimento, l'accesso alla Zona B è poi praticamente reso impossibile agli italiani dalla situazione colà esistente. Ad annullare il diritto di proprietà nella Zona amministrata dagli jugoslavi, concorrono inoltre le continue e metodiche vessazioni e le arbitrarie imposizioni delle autorità jugoslave, che indubbiamente mirano ad esautorare definitivamente i proprietari nei loro diritti costituiti, sino a far loro perdere o «rinunciare» ai beni. Al riguardo è pure da ricordare che da ormai sette anni i proprietari sono virtualmente privati di qualsiasi reddito dei loro beni, impossibile essendo il trasferimento o l'esportazione dalla Zona B dei prodotti in natura e dei ricavi finanziari, questi ultimi comunque problematici, provenienti dall'usufrutto dei propri beni. A ciò si aggiungono le imposizioni di lavoro e fiscali e la perenne minaccia di [illegible]

Il Memorandum d'intesa firmato a Londra prevede precise convenzioni che dovrebbero ora venir perfezionate per quanto concerne i rapporti con la Zona B e la tutela dei nostri diritti in quella parte dell'Istria. [illegible] *L'intervento auspicato deve però reintegrare il proprietario nel suo pieno diritto di amministrare direttamente e di fare propri i beni, con possibilità di trasferimento, senza aggravi e formalità, del reddito in natura o in denaro. Questo tenendo principalmente conto del fatto che, per la stessa natura e la esplicita dizione degli accordi e trattati che conferiscono alla Jugoslavia l'amministrazione della Zona B, in quella parte dell'Istria legislazione e diritti degli italiani devono essere mantenuti integri. La tutela del diritto di proprietà è sanzionata dal Trattato di pace ed è stata ribadita nel recente accordo di Londra, improntato quest'ultimo su quel principio di reciprocità che, purtroppo, sinora soltanto da noi, e a favore della Jugoslavia, è stato applicato. Si tratta di renderlo ora pienamente operante.*

Auspicabile infine è anche l'intervento di enti bancari o immobiliari, che concorrano a questa opera di tutela delle nostre proprietà private nella Zona B, nei casi in cui i proprietari sono costretti, per proprie necessità, ad alienare i beni. Manca infatti nella Zona amministrata dagli jugoslavi un effettivo mercato immobiliare, lacuna questa di evidente pregiudizio per noi, e che dobbiamo pertanto sanare con nostre iniziative, per la difesa di beni che ben possono definirsi patrimonio nazionale.

Un corso di pratica navale istituito alla nostra Università

GIOVANNI GEROLAMI INAUGURA OGGI ALLE ORE 16.30 IL CICLO DI LEZIONI

Il prof. Servello, direttore dell'Istituto di architettura navale della Facoltà di ingegneria della locale Università degli Studi, ha istituito un «Corso di pratica navale», che costituisce il primo esperimento del genere nella Penisola. La carenza di un corso pratico dedicato agli studenti di ingegneria navale era vivamente sentito nella nostra città, che vanta così belle tradizioni in quest'arte. La prima conferenza del corso avrà luogo oggi alle 16.30, nella sede di via dell'Università 7. La lezione inaugurale verrà tenuta dal comm. Giovanni Gerolami, uno dei tecnici marittimi di maggior levatura che vanti la nostra città. Il direttore Gerolami parlerà sul tema: «Le Società di navigazione e loro struttura interna». Data l'importanza dell'argomento potranno assistere alla conferenza, oltre agli studenti cui è dedicata la lezione, anche coloro che si interessano di problemi marittimi. Nella lezione del 27 novembre, il comm. Gerolami concluderà la prima parte del ciclo, con un argomento di palpitante attualità: «I traffici marittimi». Seguiranno, successivamente, fino alla data del primo febbraio, alcune speciali lezioni del dott. Pietro Porto dell'INAIL, del prof. dott. Rodolfo de Gasperi e del dott. cap. Guido Giovannini, ambidue delle Assicurazioni Generali. Il prof. Servello ha incaricato il Centro sviluppo economico di preparare una serie di lezioni, a carattere conferenziale, sul tema indicato.

Un colloquio di Palamara con il Console jugoslavo

Il Commissario generale del Governo dott. Palamara, ha ricevuto ieri in visita ufficiale di presentazione il rappresentante del Governo jugoslavo a Trieste, Console generale Mitja Vosniak. Il colloquio ha dato occasione ad un primo scambio di idee su talune questioni connesse all'applicazione del Memorandum d'intesa.

Tito domani a Capodistria

Il maresciallo Tito visiterà domenica prossima la Zona B, accompagnato dal presidente dell'Assemblea federale Mosa Pijade, dal vicepresidente del Consiglio Kardelj e dai presidenti delle Assemblee di Slovenia, Croazia e Serbia. Ne ha dato l'annuncio iersera «Radio Capodistria», aggiungendo che il maresciallo Tito parteciperà ad un comizio nella piazza principale della cittadina istriana e a due cerimonie, nel corso delle quali gli saranno conferiti i diplomi di cittadino onorario di Capodistria e di Buie.

Una conversazione del Vescovo

Martedì 23, alle 16.30, nella sala Duca d'Aosta (piazza Unità 7) gentilmente concessa, S. E. mons. Antonio Santin inaugurerà l'attività dei «Convegni Ven. Maria Cristina» con una conversazione dal titolo «Con le lanterne in mano».

LE CONFERENZE

Il biologo prof. Levi parla all'Associazione medica - Lo scrittore Falqui lunedì prossimo al C.C.A.

✦ L'Associazione medica triestina ha inaugurato ieri la sua attività scientifica. La conferenza di apertura è stata tenuta, in collaborazione con la sezione locale della Società italiana di gerontologia, dall'illustre scienziato triestino prof. Giuseppe Levi, già titolare della cattedra di anatomia normale e di istologia generale all'Università di Torino. L'illustre biologo, considerato come uno degli elementi più autorevoli nel suo campo per aver formato istologi di chiara fama come il prof. Bairati ed il prof. Terni, ha trattato, alla luce delle conoscenze finora acquisite, della «Senescenza degli organismi». Parlando di questo tema, uno degli argomenti più discussi di tutti i convegni medici, il prof. Levi ha ricordato le ricerche originali e fondamentali apportate durante la sua lunga attività di scienziato per la risoluzione dei problemi dell'accrescimento e dell'invecchiamento delle cellule e dei tessuti, e ponendo in giusta luce gli sforzi che un altro biologo concittadino, il prof. Olivo, ha compiuto negli ultimi anni. E' un problema — ha rilevato l'oratore — che non trova ancora rispondente soluzione, e resta uno dei più importanti per tutto il mondo medico, nonostante i continui seppur lenti progressi. Si dimostra in potenza la riproduzione illimitata dei protozoi che si riproducono migliaia di volte in breve tempo, delle «cellule labili», quali quelle dell'epidermide e degli organi interni del corpo umano, ma non si è ancora avuta una parola chiarificatrice circa l'immortalità degli organi come tali. A questo riguardo il prof. Levi ha accennato agli interessanti esperimenti dovuti al prof. Carrel ed al prof. Harrison, e agli sforzi che gli scienziati americani stanno compiendo, servendosi dei più moderni mezzi, per risolvere questo problema che ha stretta connessione con la nostra vita. La dotta esposizione è stata vivamente applaudita dallo sceltissimo uditorio, che ha tributato una cordiale manifestazione di stima all'illustre studioso concittadino.

✦ Ben pochi studiosi e cultori italiani di letteratura possono oggi vantare un consuntivo di attività e d'opere che equivalga quello di Enrico Falqui, critico e saggista. Anche a ricordare soltanto i libri più noti, da «Rosso di sera», «La palla al balzo», «Di noi contemporanei» su su fino a «Prosatori del '900», «Racconti e romanzi del '900», «Novecento letterario», il suo è un contributo cospicuo allo studio della nostra letteratura e dei suoi problemi. Enrico Falqui, invitato dal Circolo della cultura e delle arti, sarà a Trieste lunedì prossimo per trattare in una conferenza l'interessante tema «D'Annunzio e gli scrittori nuovi del Novecento».

✦ Martedì alle 19.15, presso la sede del Centro provinciale per la cinematografia scolastica, in via Gatteri 4, I, si svolgerà la prima riunione, del corrente anno, dell'Associazione nazionale assistenti sociali (A.N.A.S.). Per questa riunione è stata assicurata la gentile collaborazione dell'assistente sociale psichiatrica signora Elinor Goldschmied, che tratterà il tema «Studio sulla prima infanzia».

Due morti improvvise

UN MARITTIMO UCCISO DA UNA PARALISI IN TRAM — LA PIETOSA FINE DI UN GIOVANE BRACCIANTE

Nel giro di mezz'ora - tra le 8.30 e le 9 - due persone sono morte iermattina per paralisi cardiaca. Alle 8.30, l'elettricista marittimo Giusto Piccinini, di 63 anni, abitante in vicolo delle Rose 30, saliva a Roiano su un tram della linea «8» in transito per Campo Marzio. La vettura era affollata, e il Piccinini se ne stava all'impiedi nel corridoio assieme ad altri passeggeri. Il convoglio stava svoltando in piazza della Libertà, quando un agente di Polizia in borghese che era accanto al Piccinini lo sentiva lentamente scivolare e cadere. Il poveretto veniva prontamente soccorso, mentre qualcuno provvedeva a chiamare la CRI e il personale dell'Acegat faceva scendere tutti i passeggeri. All'arrivo dei sanitari il Piccinini era già agonizzante. Adagiato sull'autolettiga, il poveretto è stato avviato d'urgenza all'ospedale ma, a breve distanza dal pio luogo, ha cessato di vivere.

Verso le 9, mentre stava spalando carbone assieme ad altri braccianti, nella stiva di un piroscafo ormeggiato al Porto Duca d'Aosta, l'esule istriano Ruggero Ritossa, di 25 anni, alloggiato al Silos di piazza Libertà, veniva colto da un gravissimo malore. I suoi compagni di lavoro, difatti, lo vedevano portarsi una mano al cuore e poi accasciarsi al suolo privo di sensi. Due uomini lo soccorrevano, mentre altri telefonavano alla CRI, un terzo correva a chiamare un fratello del Ritossa, che è occupato in un'altra area del porto. Piangendo, l'uomo raggiungeva la stiva, e abbracciava convulso il fratello che era già agonizzante. Già lo scorso anno, il Ruggero era stato colto da un analogo malore. Il povero giovane, raccolto dai sanitari della CRI di piazza Sansovino, è stato subito accompagnato all'ospedale, e nell'autolettiga ha preso posto anche suo fratello. Ma per il Ruggero ogni cura era ormai vana: a metà circa del percorso egli esalava l'ultimo respiro.

I servizi marittimi con le città istriane

Nel quadro dei provvedimenti sollecitati dalla Camera di commercio per l'intensificazione dei servizi marittimi facenti capo al nostro porto, segnalati nella recente illustrazione delle richieste fatte per le linee mediterranee e transoceaniche, si aggiunge la raccomandazione fatta anche per i servizi locali. La Giunta camerale ha richiesto infatti il ripristino della linea Trieste-Capodistria, con due corse giornaliere, l'istituzione di una giornaliera tra Trieste e Umago, nonchè di un servizio bisettimanale Trieste-Pola.

Per salvare il cagnolino subisce l'assalto del randagio

Per salvare il proprio cane, il rag. Carlo Benedetti, di 39 anni, abitante in via Stuparich 15, è finito ieri all'ospedale. Verso le 15.30, il ragioniere usciva di casa con al guinzaglio il suo cane e, lentamente, si dirigeva verso San Luigi. Il signor Benedetti e il suo fido amico erano giunti nelle vicinanze dell'Orto Botanico quando si vedevano venire, ringhioso, incontro un cane randagio. Per salvare la sua bestiola il ragioniere la prendeva in braccio ma, risparmiato un guaio al cane, ha finito col procurarsene uno per sè: il cagnaccio, difatti, gli si è avventato contro e, con una zampata, gli ha fatto saltare una lente degli occhiali, che gli si è rotta proprio sul naso.

† Dopo molte sofferenze è mancata ai vivi improvvisamente il 18 corr.

Aspasia Giorguli

Ne dànno il triste annuncio il figlio CLAUDIO de PULCIANI, la cugina ANDREINA MURO e i parenti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 20 corr., alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero greco-orientale.

Si dispensa gentilmente dalle visite di condoglianza

† Ieri, dopo lunga malattia, spirò serenamente all'età di 65 anni circondato dall'affetto dei suoi cari

Giovanni Pelos

Desolati, la moglie GIOVANNA, i figli RODOLFO, TULLIO, RINO, RENATO, ROMANA e ITALIA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, domenica 21 corr., alle ore 10.30 dalla via dell'Istria n. 50.

Trieste, 20 novembre 1954

† Dopo lunghe sofferenze, passò a miglior vita

Aurelio Tullio
pittore — d'anni 70

La dolente famiglia e i parenti ne dànno il triste annuncio.

Un commosso ringraziamento al prof. Tagliaferro, ai medici, alle suore e alle infermiere della I medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia MURAT, commossa, ringrazia le autorità militari, ufficiali e funzionari della Questura di Trieste, ufficiali, sottufficiali e guardie della P.C. e del Commissariato di Barcola, la Polizia amministrativa, gli amici e tutti coloro che parteciparono al grande dolore per la scomparsa del caro

Janni

Un particolare grazie all'Isp. Cappellano don Novack.

Ricorrendo dieci anni dalla morte di

Gabriele Foschiatti

la moglie e la figlia, unitamente ai parenti, ne ricordano il glorioso sacrificio con affettuosa imperitura memoria.

Dachau, 20 novembre 1944
Trieste, 20 novembre 1954

Una corona di Palamara in memoria di Foschiatti

NEL POMERIGGIO L'OMAGGIO DEL P.R.I. - DOMANI IL DISCORSO COMMEMORATIVO DEL SEN. CONTI

Numerose corone e omaggi floreali sono stati deposti sul Colle di San Giusto attorno alla targa dedicata a Gabriele Foschiatti, immolatosi per la rinascita della Patria e per la salvezza della comunità giuliana. Questa solidarietà verso il Martire triestino deriva dal commosso rispetto della cittadinanza verso il suo nome, per la coerenza degli ideali professati e per la purezza del suo estremo sacrificio. Fra i primi a rendere omaggio al Martire della Resistenza è stato il Commissario generale di Governo, prefetto Giovanni Palamara, che ha inviato una corona a nome del Governo. Nella mattinata è stata deposta sotto la targa la corona della Provincia invia- [illegible]

UN PROBLEMA CHE TIENE IN ANSIA MOLTE FAMIGLIE
I QUATTROCENTO ALLOGGI lasciati liberi dagli alleati

Numerose istanze presentate alle autorità - Il problema degli statali e una pretesa eccessiva - Evitare le assegnazioni «privilegiate»

Permangono l'incertezza e una certa ansietà in vasti settori cittadini per la sorte delle quattrocento e più abitazioni lasciate libere dagli alleati e ancora inutilizzate. Il problema è allo esame delle autorità, alle quali sono state presentate varie petizioni chiedenti la destinazione di quegli alloggi alle fa- [illegible]

Viene auspicato pertanto il mantenimento delle norme vigenti, dando senz'altro incarico alla commissione per le assegnazioni di provvedere all'utilizzazione delle numerose abitazioni disponibili, tenendo presente anche l'opportunità di farlo subito, prima dei rigori invernali. In particolare è attesa l'autorizzazione all'I.A.C.P. per l'occupazione dei 50 appartamenti lasciati liberi dagli alleati già un anno fa a Cologna e a Opicina e da allora rimasti inutilizzati.

Il nuovo Rettore del Seminario

Padre G. B. Porta S. J. è stato nominato in questi giorni Rettore del Seminario. Egli non è estraneo all'Istituto; nel 1944 aveva infatti sostituito mons. Labor nella direzione del Seminario di Capodistria e, all'inaugurazione del Seminario triestino, fu chiamato dalla fiducia del Vescovo ad assumere la carica di direttore spirituale, che tenne per tre anni. Il nuovo Rettore è ben noto nella nostra città; lo ricordano in particolare i parrocchiani del Sacro Cuore, chiesa retta dai Padri gesuiti, dove fu per più anni in qua- [illegible]

Un'altra serie di decreti del Commissario generale

[illegible] Con altri provvedimenti adottati ieri, il Commissario generale ha fissato nella misura del 5 per cento l'addizionale per le spese di accertamento da riscuotersi in aumento all'importo dei contributi unificati in agricoltura per il 1954 (decreto n. 21); ha decretato il riconoscimento agli effetti civili dell'istituzione della seconda cooperatura presso la parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo di Villa Opicina; ha infine soppresso, con il decreto n. 23, la zona venatoria di ripopolamento e cattura di Villa Giulia e Bosca Desnaccia.

Lo storico Camillo De Franceschi commemorato dal prof. Szombathely

Stasera alle 19 nell'Aula Magna [illegible] Camillo De Franceschi [illegible] residenti a Trieste.

Una manifestazione di protesta per le licenze di commercio

[illegible]

Le maestre degli asili minacciano lo sciopero

Le maestre degli asili infantili minacciano lo sciopero e da ieri sono in agitazione, decise a portare a fondo la loro azione sindacale. Le insegnanti sono quelle dell'Opera asili infantili e le loro rivendicazioni riguardano due obiettivi: l'ottenimento dell'anticipo sui futuri miglioramenti, pari a mezza tredicesima mensilità, come disposto dalla legge 31 luglio 1954 n. 580; la seconda istanza concerne aumenti particolari di retribuzione, per adeguare il trattamento delle maestre dell'Opera a quello di cui godono le insegnanti delle scuole materne comunali, le quali hanno un orario di servizio inferiore e a quello delle insegnanti dell'O.N.A.I.R. che usufruiscono dell'alloggio gratuito.

L'agitazione è stata decisa ieri sera in un'assemblea tenuta alla Camera del Lavoro, nel corso della quale le maestre hanno espresso vivo malcontento per le remore poste dalle autorità tutorie alla soddisfazione di tali loro rivendicazioni. E' stato dato mandato alla segreteria del Sindacato scuola elementare di proseguire, e al caso inasprire sino allo sciopero, l'azione per la soluzione di entrambe le questioni.

Da Roma si ha notizia che ieri la Confederazione della municipalizzazione e le Confederazioni nazionali dei lavoratori hanno ultimato le trattative per l'applicazione del conglobamento salariale e del riassetto zonale per tutte le aziende del settore (acqua, gas, elettricità e trasporti). Una commissione è stata incaricata di procedere alla stesura dell'accordo e al perfezionamento delle tabelle salariali, la cui firma è prevista per venerdì prossimo.

Pure dalla Capitale si apprende che il Senato ha approvato ieri la concessione di una anticipazione di 800 milioni di lire alla Cassa nazionale per la previdenza marinara.

Licenze per il commercio ambulante

Il Municipio invita coloro che esercitano il commercio ambulante con libretto-licenza rilasciato dal Comune di Trieste a presentare entro il giorno 31 dicembre, direttamente o tramite le rispettive organizzazioni sindacali, il loro libretto-licenza per l'applicazione sullo stesso del «visto» per l'anno 1955. Il Municipio precisa inoltre che non si provvederà al rinnovo delle licenze di esercizio delle attività commerciali ambulanti qualora gli interessati non dimostrino, con l'esibizione di apposito certificato, rilasciato dal competente Ufficio del registro, che sono in regola col pagamento dell'imposta sull'entrata. Il rilascio del certificato da parte dell'Ufficio del registro è gratuito.

Gite e soggiorni

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per Natale e Capodanno soggiorni a Corvara e a Selva in Val Gardena. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2, tel. 35-240, seralmente dalle ore 19.30 alle 21.

A. S. EDERA. Si organizza una gita domani 21 novembre alla volta di Grado in autopullman al seguito della squadra di calcio. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c.

Dalla Sala di lettura alla Biblioteca U. S. I. S.

I voti di numerose associazioni culturali cittadine sono stati accolti dal Governo americano

La Sala pubblica di lettura, una delle più apprezzate iniziative culturali istituite a Trieste dagli anglo-americani, continuerà la sua attività con programma quasi immutato, ma sotto una diversa veste e in un'altra sede. Della sorte di questo importante e attrezzato centro culturale si erano interessati, nello scorso ottobre, le maggiori personalità e associazioni del campo culturale e artistico, fra le quali l'Università degli Studi e l'Associazione della Stampa giuliana.

In questi giorni, facendosi interprete dei sentimenti del Presidente Eisenhower e dell'Ambasciatore a Roma, signora Clara Boothe Luce, il Console generale degli Stati Uniti a Trieste, Mr. Harold Sims, ha informato quanti — personalità e associazioni — avevano sottoscritto il telegramma a Eisenhower, che il Governo degli Stati Uniti è profondamente grato per l'interessamento dimostrato affinchè il programma informativo americano proseguisse nei suoi compiti e nelle sue funzioni, e che è stato deciso che la biblioteca americana continui la sua attività. Gli altri servizi d'informazione sono attualmente sotto esame e verranno presi nella massima considerazione i punti di vista e le opinioni espresse nel telegramma inviato al Presidente. L'Associazione della Stampa giuliana ha immediatamente ringraziato Mr. Sims per la decisione di conservare nella nostra città quel vivido centro di cultura che è rappresentato dalla biblioteca americana.

Per quanto riguarda il futuro assetto della biblioteca, la denominazione di «Sala pubblica di lettura dell'Allied Information Services» sarà mutata in quella di «Biblioteca U.S.I.S.», allacciata cioè all'United States Information Services (servizio informazioni americano) che ha istituito analoghi centri nelle principali città italiane, Roma, Palermo, Napoli, Firenze, Bologna, Genova, Milano e Torino. Cesserà quindi la sezione inglese. Sembra inoltre certo che la «Biblioteca U.S.I.S.» si trasferirà in altra sede, lasciando i locali di via Trento 2 a disposizione del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», che ne è il proprietario, e che verrà quindi a riavere tutta la sua sede. Non si sa ancora dove il centro culturale americano troverà migliore e più adeguata e confortevole sede. Una delle soluzioni è rappresentata dal possibile trasferimento nella palazzina dell'albergo «Jolly» in via Galatti, attuale sede degli uffici ancora esistenti del TRUST. Alla direzione della «Biblioteca U.S.I.S.» è preposto il dott. Alvise Barison, direttore della Sala pubblica di lettura.

Assemblea del Soroptimist

Ha avuto luogo ieri sera l'assemblea generale ordinaria del Soroptmist Club di Trieste durante la quale sono state elette le nuove consigliere ed è stato concordato il programma di attività per il 1954-55.

Pescherie aperte la domenica. La Associazione esercenti piccolo commercio comunica che la pescheria centrale di riva N. Sauro e la pescheria di piazza Giuliani, durante il periodo invernale, resteranno aperte al pubblico tutte le domeniche dalle ore 8 alle 12.

Trieste, 18 novembre

Il giorno 30 novembre 1954 nel mio studio sito in via Nicolò Machiavelli n. 3, entro le ore lavorative, procederò alla compera esecutiva al miglior offerente, trattandosi sempre di merce di prontissima consegna, di una partita di: STRUTTO PURO RAFFINATO (Pure refined lard) nel seguente imballo e quantitativo:

300 vasi da 37 libbre cadauno
200 cartoni da 36 pacchetti da 1 libbra cadauno.

Le offerte s'intenderanno franco Trieste transito. Il pagamento verrà eseguito prontamente.

Nell'impossibilità di acquistare merce americana, accetterò pure offerte per merce nazionale della suddetta denominazione e cioè Strutto puro raffinato, e nei su nominati imballi o analoghi.

Renato Tagliaferro fu Enrico
Sensale di Borsa, Perito Giurato

LE ORE DELLA CITTA'

Il Palazzo dello sport

Sono stati ultimati i lavori del «Palazzo dello sport», sorto nel quartiere fieristico di Montebello a tempo di primato. Si tratta di una realizzazione a stretto carattere sportivo, ma che viene a costituire un vanto per la città intera. Ad iniziativa del CONI, sono state allestite nel padiglione «A» della Fiera le attrezzature tecniche e sportive che portano Trieste all'avanguardia nel campo specifico, in quanto in questo stadio coperto potranno trovare ospitalità avvenimenti sportivi che altrimenti, per le particolari condizioni stagionali o per insufficienza di impianti all'aperto, non potrebbero trovar adeguata sede, come la pallacanestro, pallavolo, tennis, hockey e pattinaggio a rotelle, pugilato, lotta, ginnastica, scherma. Il «Palazzo dello sport» è costituito di impianti di spogliatoio — ricavato nel sotterraneo e dotato delle più moderne attrezzature igieniche — oltre al campo di gioco che misura quaranta metri di lunghezza con una larghezza di trenta metri ed alle tribune in legno su intelaiatura tubolare. La pavimentazione del campo è in una materia bituminosa speciale che ha dato ottimi risultati, mentre la capacità delle tribune è di quattromila posti a sedere. La spesa totale per l'allestimento del «Palazzo dello sport» si aggira sui venti milioni di lire. La gestione è stata affidata a uno speciale Comitato, composto da due dirigenti sportivi — l'ing. Avon e il prof. Combatti rispettivamente delegato e vice-delegato provinciale del CONI — da due rappresentanti dell'Ente Fiera — il rag. Ulessi ed il dott. Chiaruttini in qualità di vicepresidente e di segretario generale — e dal col. Fonda Savio.

Yovit in rosso

e Yovit in blu sono le due confezioni dell'ormai celebre crema di Yogurt omogeneo, alimento ideale dell'uomo moderno, il primo è grasso, il secondo dimagrante per chi vuole seguire una vera dieta di salute e di bellezza. Nelle latterie e nei bar provate oggi il nuovo Yovit. (tel. 90-422).

Le origini

dell'eleganza di bimbi, bambine e giovanette si trovano in via Tor Bandena. Dall'eleganza di bimbi, bambine e giovanette nasce la gioia delle mamme felici. In via Tor Bandena *Il Tesoro* veste i vostri tesori.

Laurea

Il concittadino Franco Mazzuchin si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia all'Università di Padova, discutendo col chiarissimo prof. Mario Cappellato la tesi «Infezioni umane da pasteurelle animali». Al giovane medico, i nostri più fervidi rallegramenti assieme agli auguri più cordiali.

Il Genio ferrovieri

In occasione della fausta giornata del 26 ottobre e della grande parata del 4 novembre, i triestini hanno ammirato i poderosi carri armati e gli altri mezzi corazzati dell'Esercito italiano. La presenza di questi colossi d'acciaio era stata resa possibile dalla opera instancabile e sconosciuta di un gruppo di specialisti del Genio ferrovieri del distaccamento di Castelmaggiore, i quali hanno costruito nelle stazioni di Poggioreale del Carso e Rozzol-Montebello due ponti per lo scarico dei pesanti carri armati giunti nella zona in convoglio ferroviario. Quanti hanno presenziato alla costruzione delle due attrezzature sono rimasti colpiti dalla razionalità del lavoro e dalla celerità con la quale l'opera è stata portata a termine. La sicurezza di questi due ponti venne poi confermata dalla assoluta mancanza del benchè minimo incidente durante le complesse operazioni di scarico, e si è avuta una brillante dimostrazione dell'alto grado di preparazione dell'Arma del Genio Ferrovieri. A questi tenaci e silenziosi genieri va estesa quindi, seppur con ritardo ma con egual slancio, quella accoglienza che Trieste seppe dare ai soldati d'Italia.

Ballo studentesco

Domani, domenica, alla Società Ginnastica, dalle ore 16 alle 19.30 avrà luogo un ballo studentesco.

Piatto del giorno

Per la praticità, per la comodità dei suoi affezionati clienti l'Antica Salumeria *Masè* di via G. Gallina 4 ha preparato oggi quale piatto del giorno le seguenti specialità gastronomiche: gnocchi al sugo, ravioli alla petroniana, arrosti assortiti, scaloppe alla bolognese, involtini di prosciutto alla gelatina, pollo in gelatina, kipfel di patate. Ricco assortimento vini da pasto. Servizio a domicilio tel. 93-754.

Visita al Revoltella

Domenica, alle 10, la dott. Licia Sambo illustrerà al pubblico le opere d'arte della galleria «Revoltella».

Annuario scolastico

Stampato in bella veste e illustrato con numerose fotografie è uscito di recente l'«Annuario della Scuola media di via Guido Corsi» che per voto unanime del Collegio dei professori è destinata a intitolarsi a Piero Addobbati, che ne fu allievo prima di passare al Ginnasio-Liceo Dante Alighieri. La pubblicazione, curata dal preside della scuola prof. Cesare Brumati, si suddivide in due parti distinte. La prima è dedicata alla vita della scuola stessa, al suo ordinamento e alle svariate manifestazioni della sua attività, sia nel campo dell'istruzione, che in quello dello sport, dei lavori artistici e del turismo scolastico. La seconda contiene un lungo, particolareggiato studio del prof. Brumati intitolato: «Lettura de «I Promessi Sposi». Questa «lettura» che occupa una buona metà del fascicolo costituisce un'ottima guida per chi voglia addentrarsi nella comprensione del testo manzoniano.

Fimar

è un nome conosciuto e apprezzato in tutta Italia. *Fimar* è la marca dei famosi mantelli, cappotti e Montgomery di classe, dalla linea signorile, che si trovano in tutte le misure, nei disegni e colori di gran moda, nei Magazzini del Corso in Corso Italia 1, angolo piazza della Borsa, esclusivista della *Fimar*.

Una lunga esperienza

tradotta in un prodotto assolutamente superiore e garantito: ecco come sono nate le famose Supersalsicce del Salumificio Dukcevich, contrassegnate dal *sigillo verde*, marchio di garanzia. Provate oggi stesso, ne rimarrete convinti. Ma chiedete «Vienna» e «Cragno» col *sigillo verde*.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.8, minima 2.5; pressione 1023.4 in aumento; umidità 59 per cento; temperatura del mare 13.8; vento 36 kmh. E-N-E, raffiche a 62.

Oggi: S. Benigno. — Il sole sorge alle ore 7.11, tramonta alle ore 16.29. La luna nasce alle ore 2.10, tramonta alle ore 13.47.

Maree. OGGI: bassa alle ore 13.10, cm. 30 sotto il l. m.; alta alle ore 18.50, cm. 6 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle ore 6.40, cm. 40 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ L'autoservizio Trieste-Chiampore osserverà nei giorni festivi il seguente orario: da Trieste (Stazione autocorriere) partenze alle ore 8.15, 10.10, 12, 13.45, 15.15, 18.30, 20, 21.30; da Chiampore: partenze alle ore 6.10 (S. Marco), 7.15, 9, 10.50, 12.40, 14.30, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15 (L. Barriera).

Funerali. Oggi pomeriggio, alle 14, seguiranno i funerali della signora Aspasia Giorguli in Pulciani, che ieri l'altro, in un momento di sconforto, si è uccisa col gas illuminante. La compianta signora era da tempo sofferente d'una grave forma di esaurimento nervoso.

STATO CIVILE

del giorno 19 novembre 1954

MORTI: Vidali Daniele a. 27; Gasparini ved. Concina Maria Luigia a. 78; Grubissa in Fontana Margherita a. 72; Suzzi Giuseppe a. 64; Tullio Aurelio a. 70; Curlin ved. Böhn Caterina a. 87; Bartoli Giuseppe a. 59; Serbo Eugenio a. 62; Saksida Andrea a. 78.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sferco Livio operaio con Radin Antonia casalinga; De Val Angelo spazzino con Fabbro Genoveffa casalinga; Squilla Giulio impiegato con Gasperini Renata giornalista; Mosenghini Vittorio installatore con Comini Luciana parrucchiera; Krajcirik Claudio capit. maritt. con Novelli Eugenia casalinga; Pierazzi Nereo vulcanizzatore con Cucchi Livia operaia; Lipossi Fabio commesso con Bidoli Ester commessa; Ballocchi Milano panettiere con Trevisan Giovanna casalinga; Susich Liubomiro commerciante con Vremez Olimpia casalinga; Busan Francesco fabbro con Suber Giovanna casalinga; Zele Giovanni autista con Grahor Albina casalinga; Godina Carlo fabbro con Filipcic Angela casalinga; Gec Albino fabbro mecc. con Milanic Zora casalinga; Gomizelj Livio bracciante con Skabar Giuseppina casalinga.

Da oggi l'A.R.A.C. organizza trattenimenti danzanti per soci e simpatizzanti nel padiglione del Giardino Pubblico tutti i sabato e le domeniche dalle 20.30 alle 23.30.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Sorella radio; 17.45: Buio, commedia di Vittorio Minnucci; 19: Estrazioni lotto; 19.10: Orchestra Angelini; 20: Orchestra Fragna; 21: Giorni lontani, di Ermanno Carsana; 21.50: Orchestra Nicelli; 23.25: Musica da ballo.

Trasmissioni locali: 13.20: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 15: Lettere d'amore perdute, di G. Keller; 16.30: Musica leggera; 17.45: Variazioni senza tema; 20: Musica operistica; 21.5: Orchestre Cergoli e Russo; 21.45: Il cerusico di mare di G. D'Annunzio, al microfono Marcello Giorda; 22.10: La parete bianca, di G. Viozzi; 22.45: Microgialli — quale dei tre?

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Millelucì; 14.10: Canzoni di Napoli; 15.30: Orchestra Savina; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18.10: Orchestra Ferrari; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Segurini; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: Il ladro e la zitella, di Giancarlo Menotti — Il maestro di cappella, di Domenica Cimarosa; 22.45: Orchestra Artie Shaw; 23: A luci spente.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 21.5: Melodie di Gershwin e canti «negro-spirituals» con Gloria Davy; 21.30: Pagliacci, di Ruggero Leoncavallo; 22.45: Sette giorni di TV.

LA PROLUSIONE DEL DOTT. NUZZOLILLO AL CORSO DI IGIENE

Nutrirsi: fondamentale funzione dell'esistenza

Un regime vegetariano relativo non è condannabile - Il volume dei pasti deve essere tale da dare la sazietà - Importanza della cottura

Nella sala della Federazione dei commercianti, il vicedirettore dell'Ufficio igiene, dott. Giovanni Sadini, ha tenuto ieri sera la seconda conferenza del ciclo promosso dall'Associazione esercenti, per la divulgazione delle norme che gestori, personale e pubblico devono osservare a salvaguardia dell'igiene dei pubblici esercizi. Il dott. Sadini ha parlato appunto dell'«Igiene nei locali d'esercizio», tema che egli approfondirà ancora nella prossima conferenza, fissata per venerdì prossimo. L'oratore è l'autorità più specificamente preparata e competente in tale campo, con un bagaglio d'esperienze fatta in decenni di governo del servizio comunale preposto all'igiene dei locali pubblici e delle abitazioni.

Per necessità di spazio rinviamo a una prossima edizione l'illustrazione degli interessanti argomenti trattati dal dott. Sadini, anche per dare anzitutto ospitalità alla prolusione al corso, fatta martedì, nella prima conferenza, dal medico provinciale, dott. Nuzzolillo, che ha parlato sul tema: «Come e perchè ci nutriamo».

Il nutrirsi è fondamentale funzione della vita, è una delle necessità che più intensamente preoccupano l'uomo. I cibi che i tre regni della natura offrono agli esseri viventi, fondamentalmente, risultano di proteine, grassi, idrati di carbonio, sali, vitamine e acqua, quest'ultima in proporzione veramente notevole: 90-95% e di essa si può dire costituito in gran parte persino l'organo più nobile del corpo: il cervello che, cremato, si riduce a poco più di un pizzico di cenere... Gli alimenti, scomposti e ridotti alle più semplici espressioni nel «laboratorio bio-chimico» del nostro organismo, forniscono non solo l'energia sufficiente per mantenere il corpo in un certo equilibrio termico, ma apprestano materiali azotati, senza la somministrazione dei quali il corpo distruggerebbe alcuni dei principii basali dei tessuti.

Il concetto di paragonare il corpo umano ad una macchina termica è alquanto semplicista, perchè ben più complesse sono le esigenze dei congegni fisiologici. Così non basta per giudicare il fabbisogno di cibo dell'uomo stabilire un bilancio tenendo conto delle entrate e delle uscite di materiali, facendo dei conguagli tra energia prodotta ed energia consumata. Questo metodo molto semplice accontentava in tempi non più vicinissimi a noi; ma oggi sappiamo assai bene che la questione del bilancio alimentare è una complessa questione dove entrano in atto fenomeni diversi.

Il quantitativo giornaliero di sostanze alimentari che occorre ad ogni organismo per mantenersi in vita in condizioni fisiologiche costituisce la «razione alimentare». Una razione alimentare giusta deve comprendere non solo un contenuto globale di sostanze nutritive sufficienti ai bisogni, ma anche quantità sufficienti delle singole sostanze alimentari: proteine, grassi, idrati di carbonio, le quali devono perciò trovarsi nella razione unite in determinati rapporti quantitativi. Le proteine, poi, sono indispensabili ed insostituibili nella razione, dato che esse hanno una funzione plastica, atta, cioè, a mantenere l'integrità dei protoplasmi cellulari. La razione pro-

con una introduzione sia pure modesta di prodotti animali e specialmente di formaggio.

A corollario delle suesposte nozioni di fisiologia alimentare conviene passare in rassegna alcune regole generali per una buona alimentazione. L'eccesso di cibo, negli individui adulti in particolare, è sempre dannoso perchè espone l'organismo all'accumulo dei prodotti tossici e dei prodotti intermedi del ricambio, i quali irritano i nostri tessuti. L'eccesso dei grassi negli adulti è condannevole: esso favorisce la sclerosi delle arterie. Per contro il deficit alimentare, sia quantitativo che qualitativo, porta alla debolezza generale, alla diminuzione di resistenza contro le malattie, alla poca attitudine per la fatica ecc. Ci sono poi malattie cosiddette da carenza dovute al deficit di questo o di quello tra i principii alimentari.

Altre regole riguardano il numero ed il volume dei pasti: il volume dei singoli pasti deve essere tale da dare il senso di sazietà. Anche la temperatura delle vivande è da tenersi in conto; sono naturalmente da proscrivere i cibi troppo freddi o caldi, dei quali si fa uso piuttosto a scopo voluttuario. Il cibo deve essere variato, essendo il vitto uniforme causa di intolleranza, di inappetenza. La preparazione dei cibi ha pure grande importanza igienica. Con essa infatti rendiamo il cibo più facilmente digeribile, oppure più gradito al palato. La cottura è una delle operazioni più frequenti perciò, ed ha anche lo scopo di abolire la possibilità di trasmissione di malattie infettive e di neutralizzare talora eventuali sostanze tossiche. D'altro canto non bisogna dimenticare che con la cottura si alterano alcuni principii alimentari, i fermenti specialmente ed alcune vitamine (segnatamente l'antiscorbutica).

Altri problemi riguardano la conservazione delle sostanze alimentari, generalmente da condannare quella con antisettici. In tutte le operazioni che riguardano la preparazione degli alimenti ha una grande importanza la difesa contro gl'inquinamenti di essi con agenti di infezione: di qui le buone norme igieniche per i macelli, i mercati, i luoghi di deposito e le botteghe di sostanze alimentari; la protezione degli alimenti dalle mosche, dal pulviscolo atmosferico e dai contatti superflui, nonchè la vigilanza sanitaria sul personale addetto alla manipolazione e vendita delle sostanze alimentari.

Infine, particolare cura, in aderenza anche alle disposizioni legislative e regolamentari, dovrà porsi per i recipienti ed utensili.

Per quanto sembri semplice rispondere alla domanda «perchè ci nutriamo», e per quanto appaia facile comprendere nella sua sinteticità questo processo dell'assunzione e della trasformazione dell'alimento, il problema che ad esso si connette, non cessa dall'avere numerose zone d'ombra.

MOSTRE D'ARTE

Una Mostra natalizia alla Sala d'arte comunale

Nel periodo dal 23 dicembre 1954 al 5 gennaio, avrà luogo nella Sala comunale d'arte una Mostra natalizia di pittura e scultura, organizzata dal Comune di Trieste. Gli artisti che intendono partecipare alla Mostra dovranno fare pervenire le loro opere alla Commissione consultiva per la Sala comunale d'arte, con sede nel palazzo municipale, durante il periodo intercorrente fra l'11 e il 16 dicembre. Ogni artista potrà inviare al massimo due opere (pittura, bianco-nero, nella misura massima di cm. 40x50; scultura a tutto tondo, nella misura massima di cm. 30), delle quali la Commissione sceglierà eventualmente quella meritevole di essere esposta. Sul retro di ciascuna opera dovranno, a cura dell'artista espositore, essere apposti l'indicazione esatta del nome e cognome dell'autore, l'indirizzo, il titolo dell'opera e il suo prezzo di vendita.

La Commissione consultiva provvederà — a suo insindacabile giudizio — alla scelta delle opere ammesse alla Mostra; in considerazione della ristretta capienza della Sala, si avverte comunque che la Commissione non potrà accettare che un limitato numero di opere (circa 40). Tra le opere esposte, la Commissione predetta — sempre a suo insindacabile giudizio — ne sceglierà almeno dieci, che verranno acquistate con il fondo posto a disposizione del Comune dalla locale Cassa di Risparmio.

Cosimo Privato alla «Trieste»

Oggi, sabato, si inaugura alla Galleria Trieste la Mostra del pittore veneziano Cosimo Privato.

Elezioni alla sezione L. N. «Isole dei Lussini». L'assemblea dei soci della sezione L. N. «Isole dei Lussini» avrà luogo alle ore 10 di domenica nella sede sociale di via Ginnastica 52. Sarà nominato il comitato elettorale per le elezioni delle cariche sociali.

I DIRIGENTI TRIESTINI A COLLOQUIO CON L'ALTO COMMISSARIO ROMANI

Un documentario in cinemascope sulle bellezze turistiche di Trieste

Tra le necessità maggiori per incrementare l'industria del forestiero: la messa a disposizione dell'albergo di Barcola e la costruzione della litoranea

Si può anche non credere a un turismo triestino, inteso sotto l'aspetto tecnico-economico; ma non si può negare che la città e la sua costiera abbiano le basi potenziali per alimentare una consistente e ricca corrente turistica. In questi ultimi anni, la visita di connazionali e di stranieri ha avuto un crescendo confortante, con notevoli risultati economici. Dalle 285 mila presenze del 1952 si è passati a più di 336 mila nello scorso anno; durante i primi otto mesi del 1954 il movimento dei turisti nazionali è oscillato fra le 19 mila e le 27 mila unità mensili, e quello degli stranieri da 3 a 15.000 persone per mese. Valutando grosso modo le spese per una giornata e relativo pernottamento a 3000 lire per persona, si arriva a una spesa di oltre un miliardo di lire annue; aggiungendo i turisti «di giornata» ossia non pernottanti, e gli acquisti fatti in loco per le sole necessità o per regali, gli introiti complessivi possono essere calcolati

richiesta destinazione dell'ex albergo americano di Barcola per sistemazioni turistiche; la costruzione del complesso teleferico destinato a congiungere la riviera con l'altopiano, e la costruzione della «costiera bassa», da limitare magari, in un primo tempo, da Grignano alla baia di Sistiana, in attesa che ulteriori finanziamenti consentano di giungere alla diretta congiunzione di Trieste con Monfalcone.

Il progetto della «costiera» è stato già discusso dall'avv. Slocovich con gli ingegneri Caffarelli e Trivellato; l'on. Romani si è dimostrato entusiasta dell'idea. Lungo la costiera bassa sorgerebbero alberghi, pensioni, trattorie e altri ritrovi turistici, i quali potrebbero alleviare la disoccupazione dell'ex personale di mensa delle Forze alleate. Nuova sistemazione dovrebbe pure essere data alla baia di Sistiana, il nucleo turistico-balneare più importante per Trieste, dopo la perdita della Riviera liburnica, passata alla Jugoslavia. L'avv. Slocovich ha fat-

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Oltraggio alla sergente

PRETURA PENALE

Renato l'incorreggibile

La pensione sotto il cuscino

Rintracciati in poche ore i tre ladri della Lambretta

Sergio N. di 17 anni; Omero D. B. di 16 anni e Guido G. L., di 17 anni, i quali, approfittando del fatto che la strada era deserta, aprivano con una chiave falsa il lucchetto e, balzati in sella allo scooter, s'allontanavano. Accortosi poco dopo del furto, l'Emili si recava di corsa a un Commissariato per sporgere denuncia ma, per via, si imbatteva in un motociclista della Sezione Traffico e Turismo al quale narrava la disavventura occorsagli. Venivano iniziate subito le ricerche della Lambretta, e due ore più tardi lo scooter veniva rinvenuto abbandonato sul ciglio della via Navali. Ricuperata la motoretta, i poliziotti estendevano le indagini, e prima di sera riuscivano a rintracciare i tre giovani, i quali hanno subito ammesso le rispettive responsabilità. I tre sono stati denunciati a piede libero al Tribunale dei minorenni.

Intossicata dall'acetone

Un'autolettiga della CRI è accorsa ieri pomeriggio, verso le 14, al Porto Vittorio Emanuele III, dove i sanitari hanno raccolta priva di sensi l'apprendista operaia Maria Sbroglia, di 15 anni, abitante in via del Ponzanino 10. La ragazza, che è occupata presso la fabbrica di scarpe con Porto, nell'incollare tacchi con acetone aveva finito col rimanere intossicata dalle esalazioni. Trasportata all'ospedale, la Sbroglia è stata trattenuta in osservazione.

Ancora stazionarie le condizioni del baritono Benvenuto Franci

Soltanto i congiunti ammessi alla visita

La grande folla degli amatori della lirica segue, con affetto e interesse, le condizioni del baritono Benvenuto Franci. Il telefono del Sanatorio Triestino, dove l'artista è ricoverato, continua a squillare ininterrottamente, mentre conoscenti e compagni d'arte si recano a porgere una parola di conforto alla signora Franci che da due giorni, assieme alla figlia, si trova al capezzale del marito.

Il baritono è affidato alle cure del primario prof. Mario Carravetta, che ieri ha fatto sottoporre il paziente all'esame di un oculista; il fondo dell'occhio è apparso del tutto normale e non è stato rilevato alcun segno di compressione. Anche nella giornata di ieri, le condizioni del cantante, che ancora non parla, sono rimaste stazionarie. Il comm. Franci è circondato da un'assistenza senza interruzioni e per ora nessuno, tranne i congiunti stretti, può vederlo. Per espressa decisione del curante, l'illustre infermo dev'essere lasciato nella più assoluta tranquillità.

Incidenti stradali

In sella alla sua motoleggera, targata TS 11062, Giorgio Casalli, di 21 anni, abitante in via Biasoletto 22, percorreva, ieri, poco dopo mezzogiorno, la via Valdirivo in direzione del Corso Cavour. Il centauro era giunto nei pressi dello stabile n. 13, quando andava ad urtare di striscio l'autofurgoncino, targato TS 10920, guidato da Giuseppe Vitale, di 23 anni, abitante in via Mazzini 11. Il Vitale, dopo avere parcheggiato sulla destra, aveva ripreso la marcia ma, per superare un carretto a mano fermo davanti all'autofurgoncino, aveva dovuto spostarsi verso il centro; nello stesso istante era sopraggiunto il Casalli. Dopo l'urto, il giovanotto è caduto e, rialzatosi, è ricorso con i propri mezzi all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato contusioni alla spalla destra, guaribili in 5 giorni.

Diretto verso piazza della Libertà, l'agente di Polizia Umberto Schiavon, di 27 anni, abitante a Basovizza 111, percorreva iersera, poco prima delle 7, il Corso Cavour in sella alla sua «Iso», targata GO 9612. Nei pressi dell'albergo «Jolly», lo Schiavon doveva spostarsi verso il centro della strada, in quanto il margine destro è ostruito dal materiale usato per dei lavori colà in corso. Ma, appena effettuata la deviazione, il centauro andava ad urtare contro il «fianchetto» anteriore sinistro del tram n. 1 della linea «8» che, manovrato da Agostino Coslovich, di 43 anni, abitante a San Cilino 26, avanzava in senso opposto. In seguito all'urto, lo Schiavon è stato disarcionato e, cadendo, ha riportato contusioni ed escoriazioni alle gambe nonchè stato commozionale. Raccolto dalla CRI, il ferito è stato trasportato all'ospedale, dove è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di 7 giorni.

A proposito dell'incidente stradale accaduto giovedì, verso l'una del pomeriggio, in via Pietà, precisiamo che il signor Antonio Censky, di 31 anni, abitante in via Catullo 21, non ha investito con la Fiat 1100, il ciclista Ilario Pregarz, di 15 anni, abitante in via Fonderia 2. Come ha appurato la Polizia, non si è trattato di un investimento ma di uno scontro.

Lotto e lotterie. Con le nuove disposizioni in materia di lotto e lotterie, all'Intendenza di Finanza di Trieste compete la distribuzione delle cartelle delle lotterie per quanto riguarda i banchi lotto e gli altri suoi uffici. L'ulteriore distribuzione delle cartelle resta invece affidata al concessionario locale dell'ELIOS (Ente lotterie italiane organizzazioni sportive) che ha la diretta concessione da parte del Ministero delle Finanze.

S P E T T A C O L I

GIOVEDÌ PROSSIMO AL VERDI s'inaugura la stagione lirica

«Aroldo» prima opera in cartellone - La scelta schiera degli interpreti e dei direttori

La stagione lirica avrà per ogni singola opera i seguenti interpreti: L'«Aroldo», di Giuseppe Verdi, con la coreografia di Nives Poli e la regia di Carlo Piccinato, avrà interpreti: Anna Maria Rovere, Liliana Hussu, Roberto Turrini, Raimondo Botteghelli, Ugo Savarese e Ugo Novelli; direttore: Franco Capuana. «La dama di picche», di Peter I. Ciaikovski (nuova per Trieste), con la coreografia di Nives Poli e la regia di Carlo Piccinato, avrà interpreti: Augusta Oltrabella, Renata Scotto, Antonio Annaloro, Silvio Maionica e Lino Puglisi; direttore Francesco Molinari Pradelli. «Madama Butterfly», di Giacomo Puccini, con la regia di Carlo Piccinato, avrà interpreti: Magda Olivero, Gianni Raimondi e Giulio Fioravanti; direttore: Francesco Molinari Pradelli. «Nozze istriane», di Antonio Smareglia, con la regia di Carlo Piccinato, avrà interpreti: Gigliola Frazzoni, Gina Consolandi, Salvatore Puma, Silvio Maionica, Emanuele Spataiora e Ugo Novelli; direttore: Luigi Toffolo. «Il vascello fantasma», di Riccardo Wagner, con la regia di Bruno Nofri, avrà interpreti: Gigliola Frazzoni, Bruna Ronchini, Giuseppe Zampieri, Raimondo Botteghelli, Rolando Panerai e Mario Petri; direttore: Francesco Molinari Pradelli. «La figlia di Iorio», di Ildebrando Pizzetti (nuova per Trieste), con la regia di Carlo Piccinato, avrà interpreti: Clara Petrella, Luisa Malagrida, Vittoria Palombini, Antonio Annaloro, Piero Guelfi e Vito Susca; direttore: Nino Verchi. «Zazà», di Ruggero Leoncavallo, con la regia di Carlo Piccinato, avrà interpjreti: Fiorella Carmen Forti, Liliana Hussu, Giuseppina Sani, Nicola Filacuridi e Rolando Panerai; direttore: Argeo Quadri. «Don Giovanni», di W. A. Mozart, con la regia di Carlo Piccinato, avrà interpreti: Fiorella Carmen Maria Rovere, Ornella Rovero, Juan Oncina, Paolo Silveri, Silvio Maionica, Antonio Massaria e Vito Susca; direttore: Francesco Molinari Pradelli. «L'amico Fritz», di Pietro Mascagni, con la regia di Carlo Piccinato, avrà interpreti: Fiorella Carmen Forti, Rina Cavallari, Alvino Misciano e Paolo Pedani; direttore: Argeo Quadri. «Sansone e Dalila», di Camillo Saint-Saëns, con la coreografia di Nives Poli e la regia di Carlo Piccinato, avrà interpreti: Fedora Barbieri, Renato Gavarini, Nino Carta, Antonio Massaria e Vito Susca; direttore: Franco Capuana. «La forza del destino», di Giuseppe Verdi, con la coreografia di Nives Poli e la regia di Carlo Piccinato, avrà interpreti: Adriana Guerrini, Mafalda Masini, Roberto Turrini, Enzo Mascherini, Michele Casato e Andrea Mongelli; direttore: Franco Capuana.

L'inaugurazione della stagione avrà luogo giovedì prossimo alle ore 20.30 con la prima di «Aroldo», di Verdi Questa sera scade il termine per il ritiro delle tessere di abbonamento al turno A, mentre continua alla biglietteria del teatro la distribuzione delle tessere per i turni B, C e diurno.

L'odierna serata di teatro al Circolo della Cultura

Con inizio alle ore 21, si avrà questa sera al Circolo della Cultura e delle Arti l'attesa serata teatrale promossa dalla sezione dello spettacolo. Il Teatro da camera dell'Università Popolare, diretto da Giorgio Paulat, reciterà tre celebri atti unici appartenenti alla letteratura giapponese, italiana e francese: «I pini cantano» di anonimo giapponese, «L'uomo dal fiore in bocca» di Luigi Pirandello e «La scuola delle vedove» di Jean Cocteau. Tendenze artistiche e risultati molto dissimili, il cui avvicinamento tuttavia risulta suggestivo e pieno d'interesse: trasfigurazione lirica nel primo lavoro, umana disperazione e vivido realismo nel secondo, causticità, paradosso e intelligenza nel terzo. Da qui la facile previsione di una bella serata di teatro.

Audizioni all'Auditorium a cura del C.U.M.

Come già annunciato, oggi con inizio alle ore 16, avrà luogo presso l'Auditorium di via del Teatro Romano l'audizione integrale dell'opera «La battaglia di Legnano» di G. Verdi, incisa su dischi al microsolco. Per i soci del C.U.M. la tessera è valida per l'ingresso. I non soci possono ritirare gli inviti presso la sede del Centro in via dell'Università 7 dalle ore 11 alle 13. Si rammenta agli studenti che alle audizioni del Centro sono collegati concorsi a premio riservati agli studenti che abbiano fatto pervenire la loro adesione al programma del C.U.M.

Riprende l'attività al C.U.C.

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che quanto prima darà inizio all'attività dell'anno 1954-1955. Oggi, sabato, con inizio alle ore 14.30 in prima, e alle ore 15 in seconda convocazione, si terrà all'Università nuova, l'assemblea generale dei soci per l'approvazione dell'attività svolta e l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 16: «Il seduttore» con Alberto Sordi e Lea Padovani. Un brillantissimo Diana Film. Ult. 22.
FENICE. 16: «L'invasore bianco» con Guy Madison e Joan Weldon. Un emozionante Cinemascope in Warnercolor. Ultima 22.
NAZIONALE. 15.30: «La strada» di Federico Fellini, con Anthony Quinn, Giulietta Masina e Richard Basehart. Gran premio Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Ultima 22.
ROSSETTI. 16: «Sinha Moca» con Anselmo Duarte e Eliane Lage. Un drammaticissimo film neo-realista brasiliano. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Gente di notte» (Night People), con Gregory Peck, B. Crawford e R. Gam. Un capolavoro Fox in Cinemascope technicolor. Spettacoli: ore 16, 18, 20, 22. Per i primi 6 giorni non sono validi gli ingressi di favore e le tessere.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30). Ult. 22. Su schermo panoramico, la Paramount Film presenta una prima eccezionale in technicolor: «La pista degli elefanti» con Elizabeth Taylor, Dana Andrews, Peter Furch, Regia di William Dieterle. Da un meraviglioso romanzo a un capolavoro della cinematografia. Segue «Incom». Fino a lunedì non sono valide le tessere e l'entrate di favore.
SUPERCINEMA. 15.30: La Republic Pictures presenta il grandioso technicolor «Johnny Guitar» in una drammatica interpretazione di Joan Crawford e Sterling Hayden.
ASTRA. 16.30: «La fine di un tiranno», drammatico technicolor con Yvonne De Carlo e Pedro Armendariz. Precede «Incom». Ultima 22.
CAPITOL. 16: «Paula». La più grande interpretazione di Loretta Young.
CRISTALLO. 16: «La sete del potere». Premio speciale al Festival di Venezia. Colosso Metro con William Holden, June Allyson, Barbara Stanwyck, Fredric March, Walter Pidgeon, Shelley Winters, Paul Douglas e Luis Calhern. Prezzi normali.
GRATTACIELO. 15.30: La Republic Picture presenta il grandioso technicolor «Johnny Guitar», in una drammatica interpretazione di Joan Crawford e Sterling Hayden.

ALABARDA. 16: «La grande carovana». Spettacolare realizzazione della cinematografia mondiale, a colori, con Vera Ralston, Joan Leslie e Forrest Tucker. Prima visione assoluta.
ARISTON. 16: La Metro Goldwin Mayer presenta «Il prigioniero di Zenda». Il romantico romanzo denso di congiure, di intrighi e di avventura che ha commosso il mondo intero. E' un grandioso spettacolo in technicolor con Stewart Granger, Deborah Kerr, Luis Calhern, Jane Greer, Lewis Stone, ecc. Segue documentario. Enorme successo.
ARISTON. Domani, ore 10.30: «Le olimpiadi di Londra 1948». A richiesta spettacolo unico del fantastico e spettacolare documentario in technicolor, esaltante i migliori sportivi di tutto il mondo.
ARMONIA. 15: «La tua bocca brucia» con R. Widmark e M. Monroe. Due grandi attori in un grande film Fox. Strepitoso successo della compagnia di riviste Donato-Viller.
GARIBALDI. 15.30: «Papà ti ricordo» con L. Padovani, P. Carlini, U. Spadaro. Prima visione. Da oggi locale riscaldato.

AURORA. 16: «Tempeste sotto i mari» con R. Wagner e T. Moore. Gli splendori del mondo subacqueo, le emozioni di un dramma passionale in un incantevole Cinemascope Fox con suono stereofonico. Sino a lunedì prossimo non sono valide le tessere e gli omaggi.
IMPERO. 16: «Alvaro piuttosto corsaro», il più esilarante film di Rascel, con Tina De Mola. Ferraniacolor Titanus.
IDEALE. 16: «La spada e la rosa». Un technicolor RKO, tratto da un classico dell'avventura, con R. Todd e G. Johns. Segue un delizioso cartone animato con un nuovo spassoso personaggio: «Abele l'agnellone».
ITALIA. 16: «La grande carovana». Spettacolare realizzazione della cinematografia mondiale, a colori, con Vera Ralston, Joan Leslie e Forrest Tucker. Prima visione assoluta.
MARE. 16: «Terza Liceo», le gioie e le ansie di una classe in un realistico film di Luciano Emmer.
MODERNO. 16: «Il conquistatore del Messico». Un grande film e due grandi interpreti: Paul Muni e Bette Davis.
S. MARCO. 16: «Rosauro Castro». Grande successo, con Pedro Armendariz.
SAVONA. 15.30: «Il trono nero», spettacolare technicolor Warner, con Burt Lancaster e Joan Rice.
VIALE. 16: «Tobor, l'uomo del futuro» con Charles Drake. E' un film di fantascienza. Prima visione.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Furia del Congo» con Johnny Weismuller. Segue: «Gattini in festa» di W. Disney. L. 100.
VITT. VENETO. 15.15: «La maschera e il cuore» con Joan Crawford, Michael Wilding, Gig Young. Drammatico technicolor musicale Metro, diretto da C. Walters il regista di «Lili».
AZZURRO. 16: Un film perfetto, attori bravissimi in «Ballata selvaggia» con Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Ruth Roman, Anthony Quinn. Successo Warner Bros.
BELVEDERE. 16: «La conquista della California». Un meraviglioso technicolor Ceiad, con C. Wilde e T. Wright.
FERR. S. VITO. 19.30 (ult. 21.30): «Totò e le donne», divertentissimo, con Totò e Lea Padovani.
LUMIERE. 17: «Scaramouche», technicolor, con Stewart Granger, Eleonora Parker e Janet Leigh.
MARCONI. 16: «La spiaggia». Un capolavoro in Ferraniacolor di Alberto Lattuada, con Martine Carol e Raf Vallone. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «I tre ladri». Una girandola scoppiettante di trovate umoristiche, con Totò, Simone Simon e Jean Claude Pascal.
NOVO CINE. 16: «Il cappotto». Il capolavoro di Rascel e Yvonne Sanson. Premiato al Festival di Cannes.
ODEON. 16: «La signora dalle camelie». Il grande romanzo di Dumas, in una nuova versione a colori, con Micheline Presle, R. Alexander, G. Cervi e A. Arnova.
RADIO. 16: «Spettacolo di varietà». Rivista musicale Metro, in technicolor, con Fred Astaire, Cyd Charisse, O. Levant. Locale riscaldato.
SECOLO. 16: «Desiderio di donna» con Barbara Stanwyck e Henderson Nelson.
SERVOLA. 16: «A Est di Sumatra». Universal.
VENEZIA. 16: «Puccini», colosso technicolor, con Gabriele Ferzetti, Marta Toren, Nadia Gray, Miriam Bru e Paolo Stoppa. Segue: «Trieste» a colori. Locale riscaldato.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.
ROUGE ET NOIR con il complesso musicale Safred.
SAVOY GRILL the delle cinque.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9665 (9445), Bastogi 1583 (1481), Ras 7330 (7210), Assicuratrice 5445 (5310), Linif. e Canap. 812 (795), Coton. Merid. 381 (385), Fisac 178 (187), Fibre 2400 (2315), Snia 1717 (1665), Finsider 459 (451), Catini 1659 (1648), Fiat 1130 (1114), Edison 2454 (2411), Valdarno 4390 (4360), Esticino 1365 (1345), Sip 1354 (1335), Vizzola 2620 (2630), Merideletrrica 1187 (1175), Terni 240 (233.50), Stet 2638 (2585), Eridania 25608 (25200), Anic 1480 (1420), Italgas 1390 (1341), Rumianca 1493 (1470), Pirelli It. 2507 (2455), Pirelli e C. 2625 (2553).

TRIESTE

Finmare 375 (370), Generali 17600 (17350), Assicuratrice 5400 (5500), Ras 7400 (—), Istria 485 (460), Snia 1725 (1668), Catini 1658 (1650), Crda 370 (—), Beni Stabili 9040 (9130), Pirelli S. p. A. 2550 (2450).

Valute libere: Sterlina 6500, marengo 4350, unitaria 1650, dollaro 632, svizzero 148, oro al mille 720.

NAVI IN PORTO

il giorno 19 novembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 16 «Treviso» (it.); B. 32 «Archimede» (it.); B. 33 «U. Trader» (ci.); B. 36 «Usce» (jug.); B. 37 «Exilona» (am.); B. 38 «Hrvatska» (jug.); B. 39 «Santa Rita» (it.); B. 41 «Esperia» (it.); B. 42 «Ismailia» (eg.); B. 43 «Perla» (it.); B. 45 «Rodina» (bu.); B. 46 «Turiddu» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Altea» (it.). Ilva Vecchia: «Indian Riv» (it.). Ilva Nuova: «Elba» (it.). S. Sabba: «Luisa» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

19 novembre: «Treviso» da B. 16 a mare; «Exilona» da B. 37 a mare; «Archimede» da B. 32 a mare. 20 novembre «Santa Rita» da B. 39 a mare; «Ismailia» da B. 42 a mare; «Hrvatska» da B. 38 a mare.

SCIENZA E GIORNALISMO

UNA recente inchiesta dell'*Imperial College of Science and Technology* lamentava che la stampa britannica si occupi così poco della scienza, e calcolava, sulla base di serie statistiche, che alla scienza i giornali del Regno Unito concedono in media soltanto un pollice di spazio al giorno, su uno spazio totale di 800 pollici. Troppo poco, tanto che l'Associazione Britannica per il Progresso delle Scienze è stata invitata a rimettere in attualità un suo slogan nientemeno che del 1831, sul proposito di «ottenere una maggiore attenzione nazionale sugli argomenti delle scienze». Da noi la situazione non sarà molto più rosea; credo inutile sottolineare la necessità di dedicare alla scienza un sufficiente spazio del giornale, questo foglio unico e straordinario che fa da ponte fra l'uomo della strada e il resto del mondo, a cui siamo tanto abituati che quasi non ne misuriamo l'importanza, salvo a sentirci, se per sciopero o distanza da centri abitati ne siamo privi, come isolati, e spersi, e assenti dalla vita che continua a svolgersi senza la nostra partecipazione.

Nè questo collegamento con la vita di tutti gli altri, che l'individuo compie attraverso il giornale, può essere vero ed effettivo se una parte importantissima, quale è la ricerca e il progresso scientifico, viene ignorata nelle colonne del quotidiano. Nessuna epoca ha vissuto immersa nella scienza quanto la nostra, e nessuna si è trovata come la nostra nella condizione di ignorarla, cioè di subire senza comprendere. L'uomo colto delle altre epoche includeva invariabilmente le poche nozioni scientifiche allora note nel bagaglio della sua cultura: Archimede era matematico e filosofo, Aristotele scrisse di fisica, Dante di meteorologia; per non citare che i più noti fra i tanti filosofi-scienziati, diremo solo di Leonardo, Galileo e Cartesio.

L'inevitabile specializzazione portata dall'estendersi della conoscenza ha creato la figura del dotto-ignorante, che sa molto bene una cosa, ma ignora tutto il resto; nè a questo pone rimedio la scuola, con la sua netta distinzione fra indirizzo umanistico e scientifico, nè la vita mondana quando richiede un po' di cultura per brillare, argomento fatuo ma più importante di quanto non si creda. Per brillare la gente si preoccupa di imparare ad esprimere giudizi (di seconda mano) sui pittori della Biennale, ma non certo di sapere come funziona la radio che ha in casa o il motore a ciclo Diesel. Pur tuttavia rimangono, come due poli opposti, l'importanza della scienza da una parte, e la curiosità del pubblico dall'altra. A soddisfare questa curiosità non valgono certo le pubblicazioni specializzate, aride, irte di formule e di grafici, che sembrano fatte apposta, specie da noi, per tener lontano il volgo profano dagli altari della scienza e richiedere a chi abbia determinato d'accostarvisi una penosa iniziazione.

Tocca al giornale anche questo compito. E comporta difficoltà non lievi: la prima sta nelle mentalità diversissime, opposte quasi dello scienziato e del reporter: il primo chiuso, schivo per natura d'ogni cosa che possa sentir di pubblicità anche di lontano, abituato ad enunciare le verità scoperte nella forma dubitativa che è purtroppo necessaria, dato che il miraggio non è un fenomeno che inganni soltanto l'esploratore del deserto, ma si diverte a trarre in errore anche quelli che lavorano in laboratorio; il secondo, il reporter, deciso a scrivere cose chiare e nette, comprensibili a tutti e il più possibile sensazionali, vogliono di più [illegible] il lettore della sua attenzione [illegible] dal suo cappello a cilindro. Lo scienziato, se è ricercatore puro, è un individuo che si serve della parola pochissimo, e a volte adopera un linguaggio incomprensibile; se è un docente universitario le cose migliorano, ma non molto, tranne le solite eccezioni. Nulla è più lontano di un corso universitario di facoltà scientifica dall'articolo di giornale: innanzi tutto il docente può contare sulla piattaforma di una preparazione elevata, e soprattutto uniforme nel suo uditorio; non deve temere di riuscire incomprensibile. Inoltre i discepoli debbono perdonarlo e ascoltarlo anche se noioso, perchè a quel corso si sono iscritti, a quella materia dedicano il loro tempo e la loro vita in attesa che essa li faccia vivere un giorno, e soprattutto con quel professore essi debbono sostenere un esame.

Il lettore, che non si è iscritto, non deve sostenere esami, e non è legato in alcun modo a leggere se non si interessa a quello che legge, vuole qualcosa che attragga e tenga avvinta la sua attenzione; ed è perfettamente inutile dire cose alte e sagge se nessuno ascolta. Le cose alte e sagge, confessiamolo, non sono di regola anche divertenti. Dicono che vi siano persone che si riposano leggendo libri scientifici (parlo di scienza togata, non di volgarizzazione); sarà. Io però non ho mai conosciuto alcuno che allietasse i suoi ozi con la chimica organica o la scienza delle costruzioni.

La realtà quotidiana addormenta nei più quella curiosità disinteressata, fine a sè stessa, che è la madre del sapere; la curiosità che si riscontra più facilmente è quella mescolata all'interesse utilitario. La domanda implicita nel lettore è: «A cosa serve questo?». E poichè tale è la realtà altro non resta che accettarla, e per attirare il lettore il giornalista scientifico potrà far balenare gli utili futuri che la scienza, tramite il suo «braccio secolare» il progresso tecnico, non mancherà di portare in ogni casa.

Attratto il lettore è generalmente possibile tenerlo per qualche minuto se si sarà svegliato in lui quanto resta del nativo istinto esploratorio; il successo del film documentario scientifico dimostra che i più non rifiutano la avventura del conoscere quando si sappia condurveli.

Il confronto diretto fra i due, reporter e scienziato, ha i suoi aspetti buffi: il reporter piazza le sue domande in vista di risultati pratici, di conseguenze precise che le ricerche scientifiche porteranno al mondo in genere e a quello dei suoi lettori in particolare. Lo scienziato si preoccupa di dire cose rigorosamente esatte, pensando ai colleghi che potranno leggere e criticare le sue affermazioni; il guaio è che le cose rigorosamente esatte sono pure, nella massima parte dei casi, tremendamente complesse. La conversazione fra i due minaccia di svolgersi su due linee parallele, le quali, ricordiamolo dato che siamo in tema di volgarizzazione, non si incontrano mai per l'uomo comune e s'incontrano in un punto all'infinito per il matematico. E questo, nei due casi, è ugualmente scomodo.

Uno dei terrori del ricercatore scientifico davanti al giornalista è quello di essere frainteso o citato a sproposito, e non si può dire che sia un terrore pienamente ingiustificato. Scrivendo un reportage c'è talvolta il pericolo di farsi prendere la mano dalla vaghezza di belle immagini, e di dire cose che sono campate in aria. A Harwell raccontano ancora per riderne la storia di quel reporter che descrivendo l'inaugurazione della pila atomica scrisse liricamente del pennacchio di fumo che si levava dalla ciminiera alto sugli altri edifici; come se la pila atomica andasse a carbone, o i neutroni formassero nuvole di fumo, mentre dalla ciminiera non esce altro che aria più o meno radiottiva.

E davanti a questo e ad altri esempi io trovo giustificata la richiesta di alcuni scienziati, che vogliono leggere il pezzo scritto sull'argomento che li tocca da vicino prima che il pezzo stesso sia pubblicato; ciò è contrario all'uso del giornalismo, ma qualche concessione va fatta se si vogliono chiederne altre in cambio. E la prima cosa da chiedere in qualche caso è la discesa dello scienziato dalla torre di avorio, perchè nulla, e tanto meno la scienza, può vivere circondato dall'ignoranza. E l'articolo di giornale, rigoroso ma comprensibile, destinato alla terza pagina per i nostri giornali e ai supplementi domenicali per quelli britannici che non hanno la terza pagina come noi l'intendiamo, è il ponte insostituibile fra l'aria rarefatta del laboratorio e quella libera del mondo che vive fuori, e senza il quale il laboratorio stesso non avrebbe scopo di vivere.

ALBERTO MONDINI

Libri ricevuti

Il Codice Costituzionale

Mancava finora, benchè siano trascorsi quasi sette anni dalla nuova Costituzione italiana, un Codice che comprendesse tutte le norme vigenti in materia costituzionale, norme sparse in molte fonti, alcune delle quali di non facile consultazione. La raccolta giunge quindi quanto mai opportuna, fornendo finalmente un testo coordinato e di maneggevole uso, utile ad ogni categoria di cittadini, e non soltanto ai tecnici del diritto, perchè tutti sono interessati a conoscere i propri diritti e i propri doveri. Ne è autore il prof. Ferruccio Pergolesi, ordinario di Diritto costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna.

Il volume *Codice Costituzionale* (pagg. XII-616, rilegato in tela - in 16.o, L. 2000 - Zanichelli editore - Bologna) comprende il materiale dal 1948 all'agosto dell'anno corrente; è suddiviso in 15 capitoli, e l'ordine di sistemazione in parte si discosta, per varie considerazioni di ordine tecnico e pratico, dall'ordine seguito dalla «Carta» costituzionale. In un primo capitolo, per la sua preminenza formale, appare il testo della stessa «Carta» repubblicana, con l'indicazione, in calce ai singoli articoli, delle norme integrative. In un secondo capitolo sono profilati i vari momenti dello sviluppo dello Stato italiano, dall'iniziale proclamazione dello Statuto albertino. In distinti capitoli sono presentati le fonti, il territorio, il popolo. Un capitolo verte sulla personalità giuridica dello Stato; un altro sui doveri e diritti dei cittadini, e questo a precisazione e sviluppo dei principi fondamentali della prima parte della «Carta». Gli altri capitoli infine concernono la Presidenza della Repubblica; il Parlamento; il Governo e i suoi organi ausiliari; l'Ordinamento Giudiziario; le Regioni, le garanzie costituzionali, i rapporti fra Stato e Chiesa; i rapporti fra gli Stati.

LOS ANGELES — SONO FISSATE A MERCOLEDI' PROSSIMO LE NOZZE FRA ANNAMARIA PIERANGELI E IL CANTANTE AMERICANO VIC DAMONE. QUI FOTOGRAFATI MENTRE FIRMANO, PRESSO L'UFFICIO MUNICIPALE, LA RICHIESTA DELLA LICENZA MATRIMONIALE

NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Gabriele Foschiatti

Gabriele Foschiatti, triestino, è l'espressione viva e moderna di quel patriottismo nazionale che attinge nel profondo della tradizione ideologica e politica del Risorgimento. La sua fedeltà ai principi mazziniani non è contemplazione quietistica e nostalgica di esuli, ma vibrante, intelligente adesione alle perenni indicazioni del pensiero di Giuseppe Mazzini: il senso della Patria, della libertà, del progresso, la federazione dei liberi popoli e, soprattutto, la traduzione concreta dell'idea nell'atto consapevole, che implica coraggio personale, disinteresse e sacrificio.

Foschiatti è uomo aperto a concezioni moderne che sa cogliere l'aspetto dialettico della realtà. Egli integra il suo mazzinianesimo — inteso in primo luogo come scuola morale — con le intuizioni positive di un Cattaneo. Da ciò la sua profonda convinzione federalista che si traduce, sul piano nazionale, nel concepimento di uno Stato articolato ed efficiente a struttura regionale autonomistica e, su quello sovranazionale, nella visione di un'Europa federata e quindi capace di rinnovarsi e di esprimere nuovi insegnamenti di civiltà. I suoi scritti, agili e ricchi di intuizioni politiche, ce lo presentano così. Ma più di essi ancora, è la sua vita attiva che delinea l'uomo risorgimentale, tutta azione che riflette il pensiero.

La sua fede mazziniana lo porta inevitabilmente ad opporsi contro il regime austriaco, ben oltre i limiti dell'opposizione verbale e casalinga. Egli si pone fra i nemici dell'Austria perchè è nemico di ogni assolutismo politico e lo fa in forma precisa e categorica che non ammette deroghe. Non si presta a perdoni: va a combattere in Albania (1911) e in Grecia (1912) con la colonna dei volontari garibaldini e con ciò si proclama avversario di ogni Santa Alleanza, di ogni dispotismo internazionale.

La guerra del '15 lo trova nelle file dell'esercito italiano, volontario. Il suo gesto, ancora una volta, non è il frutto di un attivismo inquieto e impulsivo (è la sua terza campagna di guerra in quattro anni) ma è decisione logica e coerente della sua coscienza morale e politica. Foschiatti ha voluto la guerra, non la guerra ad ogni costo anche a fianco degli Imperi Centrali (come certi gruppi nazionalisti italiani), ma la guerra per l'indipendenza di tutto il Paese, in nome di tutte le fondamentali libertà: non poteva che essere guerra agli austro-tedeschi. Combatte con umiltà e coraggio, da volontario garibaldino che sente l'impegno della tradizione. Nel 1919 Foschiatti partecipa alla spedizione fiumana, con purezza di sentimenti e di intenti: egli vede in Fiume, una città italiana minacciata da nuove oppressioni nazionali e vi accorre, così come era accorso in Albania e in Grecia. Non tollera però equivoci e speculazioni. Tornato in licenza a Trieste, scopre certe manovre di parte ed avverte i suoi amici di Fiume con scritti ammonitori e calorosi. La sua educazione politica e la sua coscienza lo spingono inevitabilmente ad avvertire l'antitesi profonda fra la ideologia mussoliniana e le tradizioni risorgimentali del Paese. Respinge categoricamente la identificazione fra regime e nazione, fra dispotismo e civiltà liberale.

Incomincia la sua coerente opposizione. Seguono vent'anni con lunghe pause di amaro silenzio. Il 25 luglio '43 trova Foschiatti in prima linea nella battaglia politica decisiva per la resurrezione del Paese. E' tra i fondatori del Comitato antifascista cittadino, è tra i primi ad esporsi pubblicamente quando la situazione precipita. L'8 settembre Foschiatti si impegna a fondo per scuotere l'inerzia disperante delle autorità militari e civili. La sua attività è febbrile ed unitamente agli altri membri del Comitato invita i capi militari a resistere e ad unirsi alle forze popolari. Gli rispondono con l'inganno, gli indugi, le piccole scuse e bugie.

L'occupazione nazista lo trova pronto alla lotta. E' tra i promotori del primo C.L.N. triestino, malgrado il suo nome sia noto e segnalato. Con Gandusio, Puecher, Tanasco e Pisoni egli inizia il lavoro clandestino. Combattere i nazisti, allinearsi con il popolo italiano insorto, dimostrare alle Nazioni l'unità che la Venezia Giulia italiana sa rivendicare con i fatti la sua volontà unitaria, questa l'intuizione giusta e profonda del suo pensiero, questa la risposta alle subdole allusioni straniere e alla propaganda jugoslava. «Per noi del Partito d'Azione — dirà in *Fede Unitaria* — la via non può essere naturalmente che quella della resistenza integrale, fino all'estremo delle nostre forze, contro ogni tentativo diretto a separare gli Italiani della Venezia Giulia dal resto d'Italia. Il fine è l'unità d'Italia». Nei pochi mesi che lo separano dall'arresto e dalla deportazione, egli fissa i punti essenziali del programma del C.L.N. triestino. «Ogni soldato della Libertà che muore con le armi in pugno contro i tedeschi, è un pegno per la nostra integrità nazionale poichè riscatta l'onore della Nazione», scrive in *Fede Unitaria*. Richiama severamente le coscienze confuse che sognano impossibili distacchi, con coraggiosa chiarezza. «Ma noi italiani, prima che triestini, tutte le miserie, le tristezze e anche le maledizioni del nostro popolo le abbiamo sentite come spine confitte nelle nostre carni, come impurità scorrenti nel nostro sangue, e non abbiamo mai detto, con la stupida sufficienza di certi nostri «municipalisti» che siamo di natura diversa dall'italiana — o che altro saremmo allora, povera gente? — e riguardammo sempre tutto il bene e tutto il male della nostra Patria come bene e male di un essere composto anche da noi stessi, che nasce nel momento preciso in cui parlando delle cose e delle vicende d'Italia, liete o tristi, gloriose od oscure che siano, ce le facciamo «nostre» e parlando degli italiani diciamo «noi», tutti noi, itala gente dalle molte vite».

Il 19 dicembre 1943 è arrestato assieme agli altri valorosi componenti del C.L.N. La sua sorte è segnata. Non c'è scampo per chi è stato, come Foschiatti, nemico irriducibile di ogni dittatura ed esempio di civile coraggio, di spirito di sacrificio, di carattere. Il suo fisico è provato e stanco. Lo mandano a Dachau dove si compirà la sua lenta agonia. Il 20 novembre '44 Foschiatti si spegne dietro i reticolati del Lager. Il suo ultimo orizzonte è un recinto di ferro su cui pesa l'ombra antica e consueta dello Spielberg.

Ma è sempre luce nel suo ultimo silenzio.

R. S.

POVERI E ORGOGLIOSI GLI ABITANTI DELL'IRAN

VIVONO IN ESTREMA MISERIA su una terra che nasconde tesori

Uno strano albergo nel più elegante quartiere di Teheran - Acquedotti primitivi fra strada e marciapiede - Un vasto progetto per la rinascita economica del paese

Teheran, novembre

A nove ore di volo da Roma si entra in piena leggenda. Infatti le linee aeree italiane da qualche giorno hanno iniziato i servizi di collegamento aereo con la capitale iraniana via Istanbul.

Gli aerei partono da Roma pieni di passeggeri e ritornano pieni di merci: dal caviale, ai tappeti di Buccara, alle pelli grezze di astrakan. Forse è difficile compiere un volo più affascinante: l'alba di un rosso porpora sorprende il viaggiatore partito la notte da Roma, nel cielo di Istanbul proprio sopra il Corno d'Oro; il paesaggio biblico del Monte Ararat (quello dell'Arca di Noè), dei Tauri orientali, dei Kurdistan, e poi l'eterno ed infinito deserto iraniano che si accende dei colori del mezzogiorno prima di Teheran piatta sullo altipiano circondato dai monti Damavand, che la dividono dal Caspio, è infine la capitale con il suo aeroporto di Mahrabad che è la costruzione più moderna della città.

Fu all'aeroporto che incontrammo l'amico che da lunghi anni vive a Teheran e che cominciò subito a recitare la lezioncina: disse che erano momenti preoccupanti perchè il giorno prima avevano fucilato Fatemi; la città era pattugliata ed ogni mattina i plotoni di esecuione fucilavano altri congiurati.

Lo Scià aveva scoperto che tra costoro vi era un suo amico intimo, un suo ex compagno di accademia. Avrebbe giurato sulla lealtà di quell'ufficiale ed invece scoprì che era uno dei capi della congiura. Da qui, forse, la reazione improvvisa che ha portato dinanzi ai plotoni di esecuzione molti ex ufficiali. L'amico continuò nella lezioncina consigliandoci a non andare per nessun motivo nel Bazar, e nemmeno nella Grande Moschea di Sepahsalar e tanto meno al Mercato dei Cammelli.

— E' pericoloso — disse — pericoloso per gli stranieri!

Allora — pensammo che cosa ci si sta a fare a Teheran? E' difficile trovare una stanza in un albergo poichè l'unico grande albergo della capitale iraniana, il Park Hotel, è occupato interamente da missioni economiche americane, svizzere, inglesi, olandesi, giapponesi: l'altro albergo — l'unico provvisto di camere con bagno — dista 18 chilometri da Teheran ed è appollaiato su una montagna. C'era solamente qualche stanza all'Atlantic Hotel, situato nel quartiere che si potrebbe paragonare al quartiere Parioli di Roma, vale a dire il quartiere che prende il nome dalla sua via principale: Takhtè Djamshià.

Intendiamoci: il paragone non si attaglia che per dire che il Takhtè Djamshià è il quartiere più elegante di Teheran sempre nei confronti degli altri quartieri della capitale iraniana. Qui sorgono le case più moderne: tre piani con appartamenti di tre o quattro stanze per piano e con un fitto mensile pari a 75 mila lire. Ma lungo la grande strada scorrono come in tutte le altre strade, i canali al margine dei marciapiedi, canali che sono gli acquedotti di Teheran. Guardiani, autisti, passanti ci si lavano, ci lavano la biancheria, ci sgrassano pentole e piatti, e l'acqua scorre fino a raggiungere gli sbocchi che la innalzano nei cassoni delle case, dove diventa acqua per gli usi cosiddetti igienici.

Dinanzi all'albergo Atalantic c'era appunto un tipo con un grande berretto di pelo in testa che stava lavando con molta attenzione una scopa. Il tipo si scansò appena per lasciarci passare e ci guardò con uno sguardo distratto come se fossimo stati oggetti.

L'albergo era moderno: nuovo di zecca, costruito da poco tempo e dunque con i mobili ancora odorosi di legno fresco. Ogni stanza aveva il pavimento ricoperto di linoleum ma in nessuna stanza vi era un lavandino. Di lavandini ve n'erano tre in tutto, uno per piano, e su ogni piano si affacciavano cinque stanze delle quali alcune ad un letto, le altre a due letti. Il che significava che per lavarsi occorreva fare la fila.

Il "week-end" persiano

Lo stanzino del lavandino era provvisto anche di una doccia, ma l'acqua della doccia non aveva scolo, cosicchè inondava il pavimento penetrando sotto le fessure dell'uscio fino nel vestibolo e forse anche nelle stanze da letto.

In compenso tutte le porte delle camere avevano ad una certa altezza un vetro trasparente, per dare, così fu spiegato, luce al vestibolo. Ma siccome il vetro era posto poco più su della metà dell'uscio, chiunque, passando poteva togliersi il gusto di curiosare nella camera e seguire i movimenti dell'ospite o divertirsi ad osservarlo mentre era immerso nel sonno.

— Parto — dissi — domattina con il primo aereo. La linea italiana parte alle 7 ed io parto con quella.

L'albergatore sorrise e disse semplicemente: «Impossibile».

— E perchè sarebbe impossibile?

— Perchè per uscire da questo paese occorre il visto.

— Beh, se non è che per questo, vado alla polizia e mi faccio apporre il visto.

— Non è possibile — fece sorridendo l'albergatore, un tipo mingherlino con due occhi pungenti da topo; — oggi è giovedì.

— Beh? E di giovedì non si può avere il visto?

— No, — spiegò — perchè domani è venerdì.

Antica dignità

Decisamente non capivo. Che c'entrava il venerdì e il giovedì con il mio visto?

— Se — dissi — lei ha paura che io parta di venerdì si rassicuri. Non sono superstizioso.

— Non è questo — fece sorridendo senza muovere muscolo. — E' che il venerdì qua è festa. Come da voi in Europa la domenica. Domani è venerdì, ma per noi è domenica. E oggi comincia il «week-end». Tutto chiuso perciò. Anche gli uffici di polizia!

Il «week-end» presuppone un tenore di vita piuttosto alto. E invece a Teheran su un milione e centomila abitanti, giusto centomila avranno la possibilità di abitare in appartamenti il cui fitto si aggira sulle 40-80 mila lire la mese. Il resto della popolazione non abita. O meglio abita in buche ed in capanne che si scoprono alla periferia della città ma che è impossibile fotografare. La polizia sequestrerebbe la macchina fotografica dell'incauto che voglia riprendere le scene di miseria e di estrema povertà che non sfuggono all'occhio dello straniero, perchè la città ne è piena. Ma nemmeno i poveri, nemmeno i più miseri vogliono che la loro estrema disagiatezza venga fotografata, documentata. Sarebbero i primi a ribellarsi ed a impedervi che adoperiate la macchina fotografica per documentare a quale abisso può giungere la povertà!

Il che può significare, ad un certo momento che questo popolo ha una sua antica dignità. Accadde, del resto al nostro Nunzio Apostolico, mons. Forni il seguente episodio: una signora straniera aveva veduto una di queste misere donne avvolta nel suo lungo sciamma ed accoccolata per terra in attesa, forse, di un'elemosina. Aveva con sè un bimbo. La signora chiamò il bambino, gli dette dei soldi e qualche frutto. Il bambino corse dalla mamma e le consegnò i soldi, poi divise con lei le frutta.

La donna accettò il dono e mandò il bimbo a comperare con parte di quei soldi qualche dolce in una bancarella di un venditore ambulante. Si trattava di pochi biscotti non molto puliti, peraltro, che il bimbo offrì alla signora in cambio della elemosina. Ora non si trattava più di elemosina, bensì di scambio di doni.

Questi contrasti sono frequenti e significativi in un popolo adagiato da secoli nella più squallida miseria, pur avendo a portata di mano inenarrabili ricchezze.

Questo enorme territorio grande tre volte l'Italia e che appare incolto e glabro della benchè minima vegetazione nel suo enorme deserto roccioso come il Colorado, possiede miniere inesplorate di cromo, ferro, cave di marmo i cui riflessi verdi e rosa si avvertono sotto la luce del sole meridiano; una terra promessa per le sue possibilità agricole, ma solamente ora giungono contingenti di trattori agricoli e di aratri e sostituire quelli con il vomere antico a forma di chiodo del tipo di quello con il quale fu tracciato il solco romuleo.

Per questo oggi la ricchezza prima dell'Iran, il petrolio, questo dannato minerale che condusse Mossadegh al carcere a vita e Fatemi alla fucilazione, non servirà più allo sfruttamento straniero, bensì alla resurrezione del popolo iraniano. La commissione di controllo e di sfruttamento economico del petrolio oggi è composta da olandesi, da americani, da inglesi, da francesi. Ma il giusto prezzo viene pagato all'Iran e il Governo iraniano ha formulato un vastissimo progetto di ripresa economica e di sfruttamento del suolo.

«Più scuole e meno moschee» è il nuovo motto che si sostituisce a quello coniato da Mossadegh. «Economia senza petrolio».

Si pensi alla enorme ricchezza idrica del paese il cui suolo a breve scavo rivela falde di acqua copiose e preziose. Ma ancora siamo al sistema della buca per terra con l'irrigazione naturale. Teheran, come ho detto, appare irrigata da quei canali che corrono lungo i marciapiedi di Istanbul Avenue e di Ferdowsi Avenue, le vie Veneto e Nazionale di Teheran.

Il popolo iraniano che non ha veduto Fatemi, nè al processo, nè dinanzi al plotone di esecuzione si crea delle proprie versioni: «Fatemi non è morto ieri l'altro fucilato, era già stato ucciso a pugnalate allorchè fu catturato. Mossadegh non è prigioniero in una caserma di Teheran: chissà dove sta, dove sarà, dove lo avranno trasportato».

Così dinanzi al caffè turco nelle piccole preziose tazzine di porcellana, negli orribili caffè della elegante Istanbul Avenue, i giovanotti della «haute» iraniana perdono il loro tempo raccontandosi sottovoce le ultime notizie della giornata, mentre gli affari aspettano e così le fortune e così le carriere.

«Fardah!» dicono con aria di fatalismo: «Domani». Domani è un altro giorno; domani si ricomincerà da capo.

GUGLIELMO CERONI

(«Giornalfoto»)

LE MANIFESTAZIONI PER LA CELEBRAZIONE DEL VENTICINQUENNIO DEL G.A.R.S. SI SONO CONCLUSE MERCOLEDI' SERA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO CON UNA CENA SOCIALE A CUI HANNO PARTECIPATO ANCHE IL PROF. MARUSSI E CIRILLO FLOREANINI, DUE MEMBRI DELLA SPEDIZIONE AL K 2. L'OBIETTIVO HA COLTO IL MOMENTO DELLA CONSEGNA AL PROF. MARUSSI DI UNA SCHERZOSA PERGAMENA DONO DEI CONSOCI DEL G.A.R.S.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Riunione a Palazzo Chigi per l'esame della nota sovietica

L'Ambasciatore ad Ankara ricevuto da Martino: sembra che la Turchia insista per l'adesione dell'Italia al Patto balcanico

Roma, 19

Si registrano, oggi, due fatti indicativi per lo sviluppo della politica estera italiana. Il Ministro degli Esteri Martino ha ricevuto il nostro Ambasciatore ad Ankara, conte Luca Pietromarchi; nel pomeriggio, a Palazzo Chigi, si è svolta una riunione di alti funzionari, con la partecipazione del rappresentante italiano al Consiglio atlantico, Ambasciatore Alessandrini, per l'esame della situazione generale, in rapporto alla nota sovietica del 13 novembre scorso.

Il colloquio del Ministro Martino con l'Ambasciatore Pietromarchi è definito a Palazzo Chigi come «fatto normale», come una delle consuete prese di contatto tra il Ministro degli Esteri e i nostri rappresentanti diplomatici all'estero. Ma l'occasione sembra opportuna per un riepilogo della situazione. In primo luogo, si deve ricordare che da circa sei mesi si trova ad Ankara una missione presieduta dal dott. Notarangeli per l'esame dei problemi dell'intercambio tra Italia e Turchia, sia al fine di una intensificazione degli scambi economici, sia per realizzare un miglior sistema di pagamenti, nel quadro generale delle direttive concordate in seno all'OECE, della quale i due paesi fanno parte.

Ma non è soltanto il problema economico che interessa, in questo momento, le relazioni italo-turche. E' noto che il Governo di Ankara sollecita una adesione italiana al Patto balcanico (che unisce la Turchia alla Grecia e alla Jugoslavia per la comune difesa). Specialmente dopo gli accordi londinesi del 5 ottobre scorso sulla questione triestina, l'atteggiamento della diplomazia di Ankara in favore dell'ingresso italiano nel Patto di Bled si è fatto più intenso.

Ad avvalorare la portata dell'iniziativa turca, va notato che il Primo Ministro Menderes e il Ministro degli Esteri Koprulu hanno deciso di effettuare al più presto il viaggio, già programmato, in Italia, in restituzione della visita che nel novembre dello scorso anno lo allora Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Pella effettuò ad Ankara. Contatti, al riguardo, sono già in corso tra le due capitali, e la data della visita degli ospiti turchi sarebbe stata concordata, in linea di massima, per la seconda metà di gennaio: forse dopo il viaggio che Scelba e Martino dovrebbero effettuare negli Stati Uniti, e prima della visita ufficiale in Granbretagna. Per inciso, si può precisare stasera che il Presidente del Consiglio — secondo informazioni attendibili, ma non ancora confermate ufficialmente — visiterebbe Parigi il 19 del prossimo mese di dicembre, al termine della riunione del Consiglio atlantico, alla quale parteciperanno i Ministri degli Esteri, della Difesa e del Bilancio.

L'atteggiamento italiano nei confronti del Patto balcanico è tuttora ispirato a una sostanziale prudenza. Comunque, non lo si considera attuale. Nella valutazione degli elementi positivi o contrari di una eventuale adesione italiana, evidentemente non si può non tener conto dell'evoluzione della situazione generale. La nota sovietica del 13 novembre, con la quale si propone, per il 29 novembre, una conferenza di tutti i paesi europei e degli Stati Uniti per lo esame del progetto, già presentato dal Governo di Mosca alla riunione quadripartita di Berlino del gennaio-febbraio scorso, per un patto di sicurezza paneuropea, sembra costituire l'elemento determinante nelle presenti circostanze. Lo esame del documento è stato compiuto dal Governo italiano nella riunione del Consiglio dei Ministri di mercoledì scorso. Palazzo Chigi, inoltre, si è mantenuto in stretto contatto, sull'argomento, con le cancellerie dei paesi alleati. Oggi, nella riunione svoltasi a Palazzo Chigi, si è proceduto a un ulteriore esame del documento sovietico.

E' logico presumere che lo Ambasciatore Alessandrini abbia riferito ai suoi superiori e colleghi sull'atteggiamento generale del Consiglio atlantico (espressioni dei quattordici Governi rappresentati) e sulle valutazioni che in tale sede sono state fatte a proposito del documento. A Parigi, nei prossimi giorni, nel corso di una delle normali riunioni periodiche dei rappresentanti permanenti dei singoli Stati in seno al Consiglio atlantico, l'Ambasciatore Alessandrini potrà riferire le eventuali osservazioni del Governo italiano.

Distrutta da un incendio una borgata presso Cortina

Cortina d'Ampezzo, 19

Fra le 21 e le 24 di ieri notte un furiosissimo incendio ha completamente distrutto il villaggio di Resinego, in Comune di San Vito di Cadore, a 10 km. da Cortina. Le fiamme, alimentate da un fortissimo vento, si sono propagate da una casa all'altra distruggendo i dodici fabbricati, gli annessi fienili e tutte le masserizie.

Anche il bestiame, tra cui una ventina di capi bovini, è perito tra le fiamme. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Cortina Pieve di Cadore e Belluno, ma poco o nulla hanno potuto fare data la rapidità con cui il fuoco, trovata facile esca nelle strutture in legno dei fabbricati, si è esteso all'intero villaggio. Non si conoscono le cause che hanno dato inizio al sinistro, i cui danni da un primo calcolo sommario, dovrebbero oscillare tra i 150 e i 200 milioni di lire.

Nelle prime ore del pomeriggio è giunto a Resinego il Vescovo di Belluno e Feltre, mons. Muccin. Egli si è amorevolmente intrattenuto con le famiglie sinistrate alle quali ha distribuito dei sussidi.

In mattinata avevano fatto un sopraluogo a Resinego il Prefetto e il Questore di Belluno.

LA CONFERENZA PROPOSTA DALL'URSS

BELGRADO PARTECIPEREBBE INVIANDO UN OSSERVATORE

Questo espediente assicurerebbe alla Jugoslavia la presenza alla riunione anche nel caso che gli Occidentali non aderiscano

Belgrado, 19

Il portavoce del Segretariato agli Esteri jugoslavo ha ammesso nel corso dell'odierna conferenza stampa che «un certo numero di carcerati italiani ospiti finora delle carceri dell'ex Zona B sono stati trasferiti in altri luoghi di pena del paese». Ha sostenuto d'altra parte trattarsi di una misura dal carattere nettamente tecnico presa in seguito alla decisione di chiudere i penitenziari nella zona ed ha definito non corrispondenti a verità le affermazioni secondo le quali si tratterebbe di persone che hanno collaborato con partiti politici italiani. Si tratterebbe piuttosto, secondo Draskovic — di persone che hanno violato le ordinanze dell'ex comando militare jugoslavo.

La consegna del riserbo e del «no comment» nei confronti della recente nota sovietica per la sicurezza europea è stata messa a dura prova da tutta una serie di serrate e stringenti richieste di chiarimento da parte dei giornalisti presenti. Dopo avere ancora una volta sostenuto la tesi del ritardo della spedizione del testo ufficiale della nota attraverso il corriere da Mosca a Belgrado, Draskovic ha ammesso che la nota è allo studio nel testo trasmesso dalla «Tass» ed ha quindi sostenuto che l'obiezione di un giornalista, secondo la quale Belgrado sta rischiando di non poter fornire una propria risposta prima del termine del 29 novembre, ha perduto in ogni caso la propria validità.

L'indicazione più significativa a tale riguardo è stata comunque quella relativa alle probabili consultazioni con Atene ed Ankara.

«Sarebbe naturale — ha detto il portavoce del Segretariato agli Esteri — che la Jugoslavia si consultasse con i propri alleati balcanici. Che avvengano in seguito altre consultazioni con paesi occidentali non è da escludersi. Non mi è noto se tali consultazioni possano aver luogo anche con la Unione Sovietica e gli altri paesi orientali».

Un certo interesse ha destato a questo punto l'accenno di un giornalista jugoslavo, l'inviato di «Nova Makedonia», ad una soluzione di compromesso del problema della posizione da assumersi da Belgrado verso la conferenza progettata da Mosca, vale a dire l'invio di un osservatore qualora la conferenza stessa abbia luogo senza la partecipazione occidentale. Che la Jugoslavia intenda in tal modo sottrarsi alla difficoltà di opporre un «no» alla conferenza e nello stesso tempo figurare tra i presenti senza assumere responsabilità troppo diretta?

Ad una domanda circa i motivi della decisione presa ieri dal Vicepresidente del Consiglio Vukmanovic di ripartire improvvisamente, e prima del termine previsto, da Washington alla volta di Belgrado interrompendo così i negoziati economici jugoslavo-americani in corso da alcuni giorni e circa i motivi per i quali la delegazione jugoslava ha desistito all'ultimo momento dalla decisione di far ritorno in patria, Draskovic ha risposto, evasivamente, che ritiene favorevole sia nell'interesse della Jugoslavia che degli Stati Uniti l'esito della missione Vukmanovic, cercando in tal modo di sminuire fra i presenti l'impressione di un qualche insuccesso dell'ultima fase dei negoziati a Washington.

LE UDIENZE AL PROCESSO DOMINICI

Prevista per lunedì la sentenza a Digne

La sfilata dei testimoni nell'aula

Digne, 19

Oggi, terza giornata del processo Dominici in merito al quale al Palazzo di Giustizia si ritiene che, qualora non sopraggiungano imprevisti, il verdetto potrà essere emesso nella serata di lunedì.

L'audizione dei testi terminerebbe infatti domenica, giorno in cui la Corte terrà soltanto una seduta antimeridiana. Oggi, intanto, ha deposto per primo Aristide Panayotu, l'uomo che nella tragica notte dal 4 al 5 agosto si trovò presso il luogo del delitto per un guasto ai fanali della sua auto. «Intesi delle grida — egli ha detto — poi dei colpi di arma da fuoco di cui non posso stabilire il numero. Vidi un uomo barcollante attraversare la strada, seguito da un signore recante nella mano sinistra un oggetto che non so definire. Dopo aver toccato l'uomo, il signore tornò verso l'accampamento». Il teste ha aggiunto che l'uomo, Sir Jac Drummond, era molto alto. Il «signore» che lo seguiva dimostrava una quarantina d'anni, era abbastanza snello e procedeva in punta di piedi. «Credetti ad una rissa fra bracconieri e vagabondi», ha dichiarato il teste.

Dopo avere contestato al teste Panayotu le numerose contraddizioni, il Presidente ha chiamato a deporre Jean Marie Ollivier, il giovane motociclista che Gustave Dominici, vistolo passare sulla strada accanto alla vettura dei Drummond la mattina del 5 agosto, inviò ad avvertire i gendarmi. Il teste ha confermato punto per punto le sue primitive deposizioni e si è soffermato su un particolare per il quale le sue parole contrastano con il racconto fatto da Gustave Dominici. Il teste, infatti, sostiene che mentre passava in moto sul luogo della strage vide Gustave Dominici alzarsi, quasi fosse nascosto da dietro la vettura dei Drummond, mentre Gustave asserisce che si trovava, in quel momento, a una quarantina di metri dalla «Hillman».

Dopo una sospensione di alcuni minuti, l'udienza è stata ripresa con l'escussione dello impiegato marsigliese Jean Ricard, la cui testimonianza permise al magistrato inquirente, nel novembre dello scorso anno, di confondere Gustave Dominici. Ricard partecipava ad un campeggio a Ganagobie quando verso le ore sette del 5 agosto 1952, essendosi diretto a piedi verso Lurs, vide l'automobile dei Drummond ferma sul ciglio della strada nazionale n. 96.

Il Presidente ha quindi chiamato a deporre il capitano Albert, comandante della Gendarmeria di Forcalquier, il quale ha raccontato minuziosamente come egli ed i suoi uomini condussero le indagini dopo la scoperta dei cadaveri.

Alla seduta pomeridiana del processo Dominici, alla Corte d'assise di Digne, è continuata l'escussione del teste capitano della Gendarmeria Albert, il quale ha fornito altri particolari circa le prime indagini da lui condotte nelle prime ore del 5 agosto 1952 sul luogo della strage. Dalla deposizione del capitano Albert sono emerse diverse, nebulose figure di individui che la sera del 4 o nella notte del 5 agosto si sarebbero trovati a circolare nelle vicinanze della «grande terre». Il capitano ha poi riferito una frase che Gaston Dominici gli avrebbe detto tre giorni dopo la strage: «Quando tirarono sulla piccola...». Si è poi discusso a lungo sulle contraddizioni in cui cadde ripetutamente, nel corso dell'istruttoria, un altro importante personaggio della vicenda, Roger Perrin, nipote di Gaston Dominici, contraddizioni le quali costituiscono tuttora uno dei lati più misteriosi del processo.

E' salito quindi sul banco dei testimoni il graduato di Gendarmeria Louis Romanet, il quale, insieme al gendarme Boucher, procedette al primo sopraluogo. Egli giunse sul posto alle 7,15 e fu accolto da Gustave Dominici, che gli disse: «Ho passato una brutta notte». Tre giorni dopo Gustave precisò a Romanet che si era spaventato e non si era levato dal letto perchè i colpi intesi sembravano provenire da un'arma di guerra.

Il teste ha quindi riferito una dichiarazione fatta da Gustave Dominici a Paul Maillet: [illegible]

[illegible] Hanno quindi deposto Robert Heroux e Simon Orsoli, coloro che aiutarono a trasportare il corpo della piccola Elisabetta. Il teste Heroux ha affermato, contrariamente a quanto ha sempre sostenuto Dominici, che quest'ultimo non ebbe mai occasione di avere tra le mani il calcio del fucile che fu rinvenuto sotto il cadavere della bambina.

L'udienza è stata quindi tolta.

Dumini dovrà scontare ancora 8 anni di carcere

Roma, 19

Amerigo Dumini, uno degli assassini di Giacomo Matteotti, è stato fermato dai funzionari della Questura di Roma. Il Dumini era stato scarcerato lo scorso anno in seguito al beneficio del condono.

Al momento del fermo, il Dumini dichiarava di aver inoltrato domanda di grazia al Presidente della Repubblica, ma ciò non ha impedito ai funzionari di P.S. di procedere egualmente al suo fermo. L'uccisore di Matteotti verrà associato alle carceri, dove dovrà scontare ancora otto anni di reclusione. A meno che il Presidente Einaudi — e la cosa appare difficile — firmi il decreto di grazia.

32 automezzi si scontrano a causa della nebbia

Francoforte, 19

A causa della nebbia 32 automobili sono venute a collisione su un'autostrada presso Oberhausen. Due automobili hanno urtato contro la parte posteriore di un autocarro e di un furgone e allora ben 28 automobili, autocarri e furgoni sono andati a urtare l'automezzo che li precedeva. Nove persone sono rimaste ferite. Oltre 500 veicoli sono rimasti bloccati finchè la polizia non è riuscita a liberare il traffico.

Ad Essen la nebbia era oggi così fitta che è stato necessario accendere i lampioni stradali nel primo pomeriggio.

Gli assegni straordinari al personale delle Finanze

Roma, 19

Il Ministero delle Finanze ha reso noto di avere già elaborato i provvedimenti per il pagamento degli assegni straordinari (ex casuali) al personale dipendente. In attesa della definizione del problema, il Ministero ha disposto che agli impiegati centrali e provinciali venga nel frattempo corrisposto un acconto sulle competenze. Tale acconto sarà versato agli interessati entro la prima decade di dicembre.

(«Giornalfoto»)

Il Prosindaco, ing. Visintin, stringe cordialmente la mano a Laura Solari, prima attrice della Compagnia stabile del teatro di prosa «Città di Trieste», durante la riunione organizzata al Circolo della cultura e delle arti per presentare gli attori alle autorità e alla stampa

LE DISASTROSE CONSEGUENZE DEL MALTEMPO

Otto pescatori dispersi nelle acque di Palermo

Danni per duecento milioni a Bari

Palermo, 19

Il tempo in Sicilia non accenna a migliorare, piove in continuazione, mentre il vento è notevolmente diminuito.

Secondo quanto risulta alla Capitaneria di Porto di Palermo, le perdite e i danni causati dalla mareggiata si possono così riassumere: distrutti 6 motopescherecci, 18 barche, 2 motobarche, danneggiate più o meno gravemente 15 motobarche e quasi 50 barche. Manca all'appello un solo peschereccio, con otto uomini di equipaggio. Ormai si ritiene che la barca, con tutto l'equipaggio sia naufragata.

I danni provocati dal persistente maltempo in provincia di Messina cominciano ad essere d'una certa entità. Ad Acqualadroni, nei pressi del capoluogo, le case rischiano di essere investite dai marosi, alcune sono già allagate. Il torrente Savoca che attraversa il paese omonimo, è in piena e minaccia di infrangere gli argini e di straripare. Le acque tumultuose hanno asportato un piccolo ponte di comunicazione tra le due parti del paese, lasciando isolata la borgata più a nord.

In conseguenza dell'uragano che ha imperversato sul basso Mediterraneo, si è registrato nella Sicilia orientale un notevole abbassamento di temperatura, che ha portato la neve su alcuni paesi alle falde dell'Etna. Il termometro si è fermato a 4 gradi sotto zero. Sulla strada per il vulcano, a soli 1500 metri di altezza, la circolazione è interrotta a causa della neve, che raggiunge uno spessore di 60 centimetri. La velocità del vento si aggira sui 40 chilometri orari.

Il Genio civile marittimo ha eseguito un primo calcolo dei danni alle attrezzature portuali della provincia di *Bari* in seguito al nubifragio e alla mareggiata dei giorni scorsi. La cifra si aggira intorno ai 200 milioni, danni per circa 90 milioni ha riportato il porto di Bari.

Si apprende che a Bitonto è stato rintracciato il carrettiere Carmine Berardi, dato ieri per disperso. Sorpreso dalla piena del torrente Tiflis, egli fece in tempo a porsi in salvo sganciando il cavallo dal carro e rifugiandosi pressoi suoi familiari nella frazione di Palombaio. In favore della famiglia dell'altro carrettiere, Michele Fiore, tragicamente perito assieme al figlio nelle acque dello stesso torrente, il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire oggi al Prefetto l'importo di lire centomila.

Anche nella *regione abruzzese-molisana* il maltempo non accenna a diminuire. Dopo la leggera schiarita di ieri, altre nevicate e bufere si sono avute al Parco nazionale d'Abruzzo, nell'Alto Molise e nell'Alto Sangro, dove la temperatura è scesa dai tre ai cinque gradi sotto zero. Numerose strade sono interrotte. In provincia di Teramo, la violenta mareggiata ha travolto la diga di arginamento a sud della foce del Tronto, 30 ettari di coltivato sono stati invasi dalle acque e dieci case coloniche stanno per essere sommerse.

Mentre su quasi tutta la penisola imperversa il maltempo e l'ondata di freddo, la *Riviera Ligure di Ponente* mantiene una temperatura primaverile. Infatti, secondo i dati forniti dall'Osservatorio meteorologico di Imperia, oggi sono stati registrati 14,5 gradi all'ombra, contro un minimo notturno di 7 gradi. La temperatura del mare si mantiene sui 20.3 gradi, tanto da consentire, specialmente ai numerosi turisti nordici, di prendere il bagno. Mimose, garofani e rose continuano a fiorire.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia va ristabilendosi un campo di pressioni livellate. Su Calabria, Lucania, Campania, Puglie e Abruzzi si avrà ancora nuvolosità estesa e piogge deboli a carattere locale. Su Sicilia e Sardegna nuvolosità irregolare. Su Lazio, Umbria, Toscana, Marche e regioni settentrionali cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura media: stazionaria sulle regioni meridionali e in lieve aumento altrove. Mari: bassi bacini agitati, ma con moto ondoso in diminuzione; alti e medi bacini in prevalenza leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —3.8, 11.6; Trento —1, 10.6; Torino —6.2, 11.7; Milano —3.5, 9.8; Venezia 0, 10.2; Genova 6.6, 13.7; Bologna —0.4, 10; Pisa —0.8, 12.8; Firenze —4, 11; Perugia 1.3, 6.8; Ancona 6.2 8; Pescara 3, 7; L'Aquila 0, 3; Roma 2.4, 11.4; Napoli 5.7, 11.2; Campobasso —2, —0.3; Bari 5.8, 8.8; Potenza 0.4, 1.1; Reggio Calabria 7.8, 15; Messina 8, 13; Catania 5, 16; Cagliari 3.6, 16.

GIORNALE SPORT

I PRIMI 530 KM. DELLA CARRERA MESSICANA

Le «Ferrari» di Hill e Maglioli dominano nella tappa d'apertura

Battuto dall'americano il primato stabilito lo scorso anno dal compianto Bonetto - Sorprendente piazzamento delle macchine di piccola cilindrata - Altre due vittime della corsa

Oaxaca, 19

La prima tappa della Carrera è stata vinta dall'americano Phil Hill su Ferrari 4500, che ha coperto i 530 chilometri da Tuxtla Gutierrez a Oaxaca in 3.25'16", battendo così di 5'35" il primato stabilito lo scorso anno da Bonetto. Al secondo posto si è classificato Maglioli, anch'egli su Ferrari, a 4'15". Ma la sorpresa è derivata dal brillante piazzamento delle vetture di cilindrata inferiore a 1500 cmc. che hanno conquistato terzo, quarto, quinto e sesto posto nella classifica generale.

Alla partenza, avvenuta alle sei antimeridiane (corrispondenti alle 13 italiane) 156 macchine rombanti, sono scattate una dopo l'altra, ad intervalli. Lungo la strada, che era stata danneggiata da un recente uragano, il tempo di Hill è quindi stato accolto come una grossa sorpresa. I corridori ritenevano che le pessime condizioni del fondo stradale avrebbero rallentato di molto la corsa.

Il pilota americano era partito 17.o, ed è arrivato primo dopo aver superato 16 macchine che lo precedevano. Maglioli, il favorito per la vittoria finale, era partito con un minuto di vantaggio su Hill.

Nonostante le altissime medie, fra i conduttori continua a regnare qualche preoccupazione per lo stato delle strade, danneggiate dal maltempo recente. «L'uragano del mese scorso ha fatto molti danni — ha commentato Piero Taruffi, che ha partecipato alla corsa al volante di una Ford nella categoria turismo serie speciale — Per quanto riguarda le mie probabilità, forse la mia Ford non è veloce come le Dodge della stessa categoria, ma spero di farcela, con l'esperienza e la conoscenza della strada». Taruffi si è rifiutato di avanzare previsioni su chi vincerà nella sua categoria, ma ha aggiunto di voler «compiere uno sforzo sovrumano».

Prima della partenza, Umberto Maglioli, che l'anno scorso vinse quattro tappe e fu quindi eliminato da noie meccaniche, ha dichiarato: «Sono venuto per vincere: spero di evitare la sfortuna che l'anno scorso mi ha costretto al ritiro e di vincere la corsa». [illegible]

Porfirio Rubirosa, il famoso diplomatico della «dolce vita» sentimentale, ha dichiarato che secondo lui Maglioli sarà il vincitore della Carrera. «Certo [illegible] — ha detto Porfirio — [illegible] ogni anno da oggi in poi, e quando conoscerò bene le strade e le condizioni spero di fornire una buona prova. La Carrera mi affascina perchè è così splendidamente difficile».

Purtroppo la prima tappa è costata altro sangue, dopo quello dei due piloti argentini deceduti giorni or sono mentre si avviavano a Tuxtla Gutierrez. Il pilota americano Jack McAfee e il suo secondo Ford Robinson sono rimasti uccisi in un incidente accaduto a una cinquantina di chilometri dopo Tehuantepec. I due americani sono usciti di strada mentre tentavano di superare Phil Hill. La loro Ferrari era lanciata al massimo della velocità quando l'incidente è avvenuto. McAfee, che aveva 31 anni ed era considerato uno dei migliori corridori dilettanti degli Stati Uniti, era il proprietario di un piccolo negozio a Los Angeles.

La morte di McAfee e di Robinson ha portato a cinque il numero delle vittime dell'edizione 1954 della Carrera. Infatti, dopo la morte dei due piloti argentini domenica scorsa, ieri due americani, David Ramsay ed il [illegible] Shelton si sono scontrati a una curva con un autocarro procedente in senso inverso. Dopo alcuni sbandamenti la loro macchina, una Jaguar, è andata a rovesciarsi in un fosso. Ramsay è rimasto ucciso, mentre il suo compagno, Shelton, è stato ricoverato gravemente ferito all'ospedale.

Il servizio d'ordine organizzato dal Governo messicano ha posto in campo ben sedicimila soldati, schierati lungo il percorso, per impedire agli spettatori ed al bestiame al pascolo di attraversare la strada. L'anno scorso, sette messicani furono uccisi durante la prima tappa, nei pressi di Tehuantepec, quando un gruppo di spettatori che attraversava la via venne investito da una grossa macchina sportiva americana. Negli ultimi quattro anni, la «Carrera» è costata la vita a diciassette tra corridori e spettatori.

Quest'anno i corridori avranno un rischio di meno: quello degli investimenti ai passaggi a livello incustoditi. Il direttore della corsa messicana, dopo lunghi tentennamenti ed aspri rifiuti, ha acconsentito ad una nuova disposizione: tutti i treni dovranno fermarsi completamente ai passaggi a livello, ed i macchinisti dovranno dare un'occhiata alla strada per accertare che non vi siano macchine in arrivo. In questo caso il treno potrà continuare il suo viaggio.

Disperata per non aver ricevuto l'autorizzazione di partecipare alla Carrera (sogno per realizzare il quale era venuta da Buenos Aires), l'automobilista argentina Delia Borges è stata colta da una crisi nervosa. Così ha riferito il dott. Guzman il quale ha curato la Borges. Un giornale messicano aveva già parlato di un tentativo di suicidio.

La classifica assoluta

1) Phil Hill (S. U.) su Ferrari, in 3 ore 25'16" (nuovo record); 2) Umberto Maglioli (Italia) su Ferrari, 3.29'25"; 3) Karl Guenther Bechem (Germ.) su Borgward, 3.40'45"; 4) Jaroslav Juhan (Guatemala) su Porsche, 3.53'16"; 5) Franz Hammernick (Germania) su Borgward, 3.53'19"; 6) Roberto Mieres (Arg.) su Osca, 3.55'48"; 7) Cornacchia (Italia) su Ferrari, 3.58'31"; 8) Akton Miller (S.U.) su Miller Special, 3.58'52"; 9) Hans Herrmann (Germania) su Porsche, 4.03'41"; 10) Jean Trevoux (Fr.) su Packard Special, 4.03'51"; 11) Carrol Shelby (G.B.) su Austin Healey, 4.04'26"; 12) Luigi Chinetti (It.) su Ferrari, 4.4'41"; 13) Fernando Segura (Arg.) su Porsche, 4.07'26"; 14) Luis Chiron (Fr.) su Osca, 4.07'31"; 15) Manfredo Lipmann (Guatemala) su Osca, 4.13'43"; 16) José Palacio (San Domingo) su Pegaso, 4.19'21"; 17) Francisco Ibarra (Messico) su Jaguar, 4.27'25"; 18) Oscar Fano Bush (Mess.), Jaguar, 4.33'21".

Tre grossi nomi della categoria sport internazionale, Bracco, Macklin (G.B.) e Porfirio Rubirosa sono stati squalificati per essere giunti al traguardo fuori tempo massimo, cioè oltre la [illegible] della prima tappa.

Nella categoria turismo serie si è classificato primo l'americano Ray Crawford, su Lincoln, in 3.59'47", seguito da Bill Vukovich, il campione di Indianapolis, su Lincoln, in 4 ore e 47".

Oggi all'Ippodromo
Un programma interessante

Oggi, con inizio alle 14, avrà luogo all'ippodromo di Montebello un convegno di corse al trotto che presenterà due corse principali, una riservata ai puledri di due anni, che aprirà il programma ed una per la classe massima sulla distanza del miglio.

Alla corsa dei puledri, denominata Premio dei Nidi, sono iscritti: Frosmino, Lessin, Ombroso, Odiverna, Tezebel, Galanthus, Zanna Bianca, Olga, tutti a metri 1650. Su tutti domina Lessin che per primo ha intrapreso la strada del progresso, ma anche Galanthus e Tezebel, secondo le evoche, stanno in corsa, mentre la prova avrà valore determinante per qualificare Olga, una puledra proveniente da altri ippodromi, sinora con una sola (scialba) esibizione.

I probabili partenti nella prova riservata alla classe massima sono: Tunil, Pratalolla, Bolzerla, Quassia, Urna a metri 1680; Kalima, Alice a metri 1700.

I nostri favoriti: *Premio dei Nidi:* Lessin, Galanthus, Olga. *Premio d'Autunno:* Edison, Pepé le Moko, Adriano Romano. *Premio delle Ninfe:* Hermosa, Alba, Gugia, Nocina. *Premio degli Alani:* Borghetto, Moltarone, Arditta da Molotta. *Premio dei Brocchi:* Urna, Improvvisa, Lucca. *Premio di Diana:* Kalima, Alice, Crataiola. *Premio della Selvaggina:* Mornago, Briulca, Gambetto.

Pericolosa per l'Inter la trasferta a Marassi

Priva di Bronée, la Juventus dovrà fare i conti con l'attacco friulano guidato dall'indiavolato Selmonsson

Il Milan, in formazione base, con lo... sdentato Frignani all'ala sinistra, si accinge ad ospitare il Novara e, nel caso specifico non si può che preconizzare una sua vittoria, considerata anche l'incompletezza del Novara, che nell'occasione sarà costretto a rinunciare al suo uomo più rappresentativo, l'infortunato paraguaiano Arce; ma anche al gran completo crediamo che il Novara nulla avrebbe potuto far di meglio che da squadra materasso al gran attacco rossonero.

Irta di ben maggiori difficoltà si presenta invece l'impresa dell'Inter, di scena a Marassi, ospite del Genoa. I neroazzurri dovranno ancora una volta fare i conti con l'incompletezza dovendo fronteggiare le contemporanee defezioni di Vincenzi (per il grave infortunio occorsogli nella gara con il Bologna), di Skoglund (squalificato) e, forse, anche di Mazza. Troppo poco per Foni il rientro di Lorenzi, assente otto giorni fa per un grave lutto familiare. Lorenzi sarà schierato probabilmente all'ala sinistra; verificandosi però l'assenza di Mazza, prenderebbe il posto d'interno, permettendo così a Savioni di rivestire la maglia neroazzura del titolare dopo due anni trascorsi in provincia con alterne vicende.

Come l'Inter, anche la Fiorentina lamenterà l'assenza di due fra i suoi giocatori più rappresentativi; certamente non sarà in campo il terzino Cervato e molti dubbi vertono anche sulla disponibilità di Chiappella;

Ancora peggio sta la Juventus che deve disputare la sua partita sul campo di una delle più promettenti compagini di serie A, quale l'Udinese che proprio domenica scorsa ha conquistato a Roma il suo primo successo esterno stagionale. Dell'Udinese si è da tempo parlato bene, per la vivacità del suo gioco, la ricchezza e la varietà delle sue manovre, sempre concertate — e qualche volta concluse — dal suo giocatore più brillante: lo svedese Selmonsson, degno emulo di Skoglund. I friulani, che conteranno sul rientro di Magli in brillanti condizioni di forma, giocheranno in maglia azzurra per dovere d'ospitalità; mentre la Juventus teme di dover far marcia indietro dopo la brillante esibizione contro i granata del Torino, per via della squalifica che ha colpito il suo interno Bronée; ricomparirà così nella prima fila bianconera, quel Mannucci che ha fino ad oggi scontentato tutti, senza far vedere nulla di apprezzabile.

Molto interessante la gara di Torino, dove è di scena la Roma che, confermata per esteso la retroguardia, si avvarrà all'attacco — perdurando l'assenza di Pandolfini — del rientro di Celio; mentre per il ruolo d'ala destra sono in ballottaggio l'ex granata Boscolo e Ghiggia; le maggiori preferenze si orientano sul primo, ed è probabile che sarà egli e non l'argentino in campo contro il Torino.

A Trieste potrebbe intanto succedere... quello che non è mai successo: e cioè la violazione del terreno di Valmaura, visto che il Napoli è una di quelle squadre che non sono abituate a regalare, quando giocano in trasferta. Infatti, se la Triestina non ha mai perduto in casa, i partenopei non sono stati mai sconfitti in trasferta; anche per questa ragione l'impegno delle due squadre sarà spinto al massimo. Ma il Napoli si fa ugualmente preferire, perchè nelle due ultime partite — e nell'allenamento disputato nel corso della settimana — ha mostrato di essere ben lanciato verso la buona forma, tant'è vero che Monzeglio non intende minimamente ritoccare la formazione che ha pareggiato a Ferrara, anche se potesse schierare il suo terzino Vinyei, guarito dalla sua indisposizione. La Triestina invece, vittima di tre gravi assenze non si trova nelle condizioni ideali per contrastare il passo a simile rivale,

A Bologna, avrà luogo forse l'incontro più bello della decima giornata, essendo ospite dei «veltri» quella Sampdoria che, pur spesso perdendo, ha sempre dimostrato di saper praticare un ottimo calcio. Il Bologna affronterà la compagine genovese nella stessa formazione delle ultime domeniche, e un tanto avverrà anche per la Sampdoria che, malcontenta del funzionamento del suo attacco, si sta attualmente adoperando per ingaggiare un asso sudamericano. Di scena a Ferrara, il Catania dovrà riconfermare le sue buone disposizioni di forma; scenderà in campo nella medesima formazione che ha affrontato la Triestina.

Dal caos tecnico e organizzativo nel quale si dibatte, la Lazio spera di uscire con la partita con la Pro Patria; proprio nell'ultima domenica, i «tigrotti» hanno conquistato ai danni del Novara la loro prima vittoria esterna; mentre i laziali sono incappati nuovamente in una prestazione deludente

LA NOSTRA SCHEDINA

Bologna - Sampdoria	1
Fiorentina - Atalanta	1
Genoa - Inter	2 X
Lazio - Pro Patria	1
Milan - Novara	1
Spal - Catania	X 2 1
Torino - Roma	1 2
Triestina - Napoli	X 1
Udinese - Juventus	X 1 2
Lanerossi - Modena	1
Palermo - Messina	1
Sanremese - Prato	1
Siracusa - Lecce	X 1
Catanzaro - Bari	1 X
Treviso - Marzotto	1

Curti non giocherà

La Triestina ha ultimato ieri la preparazione per l'incontro col Napoli. Feruglio ha convocato dodici giocatori e precisamente Soldan, Belloni, Toso, Petagna, Ganzer, Dorigo, Meggiolaro, Lucentini, Secchi, Jensen, Soeresen e Sabbatella. Non è ancora deciso il nominativo del giocatore che rimarrà in tribuna. E' comunque esclusa la partecipazione di Curti, che ha ancora la caviglia gonfia.

Il Napoli è giunto iersera ed ha preso alloggio all'Albergo Excelsior.

Giannini al Prato

Euro Giannini, che per tanti anni ha vestito con onore la maglia rossoalabardata, è stato ceduto dalla Triestina alla forte squadra del Prato, che milita nella Serie C. Il mediano ha già lasciato la nostra città, e domani disputerà la prima partita per la sua nuova società. Euro Giannini proveniva dalle file dell'Amatori Ponziana.

Rugby Trieste. Oggi alle 21 allenamento atletico delle squadre a Roiano.

I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO DELLE DUE SERIE

La Ginnastica a Roma per un difficile confronto

A Udine è in palio il primato femminile

La Commissione tecnica federale ha lavorato forte questa settimana e le sue decisioni potranno avere interessanti conseguenze sulle future vicende del campionato maggiore. Ha accettato, fra l'altro, il reclamo della Roma avverso il risultato della partita disputata a Cantù il 31 ottobre scorso ed omologato l'incontro Triestina-Virtus in quanto quest'ultima non ha dato seguito al preannunciato reclamo. Sempre in tema di reclami, ha sospeso l'omologazione dell'ultimo incontro fra Stella Azzurra e Gira, finito come è noto in pareggio, per eccezione avanzata da quest'ultima società. Ha ancora autorizzato il Borletti a spostare la data di due incontri per permettergli di partecipare alla progettata «tournée» in Egitto. Infine ha multato il Benelli e sospeso per una giornata De Carolis della Roma per aver ingiuriato un arbitro dell'incontro di domenica scorsa a Pesaro.

Per la squadra romana la ripetizione dell'incontro con la Milenka è uno zuccherino che non riesce ad addolcire l'amaro boccone rappresentato dalla squalifica del suo migliore giocatore d'attacco proprio alla vigilia dell'importantissimo incontro con la Ginnastica Triestina. Non per questo Cerioni e compagni si presenteranno in campo rassegnati alla sconfitta, certo però si sarebbero sentiti più tranquilli avendo sotto il canestro il loro bravissimo «pivot», che sta attraversando, oltre tutto, un buonissimo periodo. Nel corso della settimana l'allenatore dei biancocelesti, Zar, ha lavorato a lungo per impostare il gioco della squadra secondo le esigenze del prossimo incontro. Purtroppo Damiani non potrà essere della comitiva che si metterà in viaggio questa mattina. Egli risente ancora della contusione riportata a Varese e che l'ha costretto ad immobilizzare la mano destra. Fortunatamente D'Iorio, uscito anche lui malconcio dalla palestra varesina, potrà essere della partita.

Compensandosi in tal modo le assenze di De Carolis e Damiani le squadre si presenteranno in campo in condizioni di parità: la Ginnastica avendo dalla sua una capacità tecnica migliore, la Roma potendo contare sul fattore campo. I dirigenti biancocelesti hanno messo in bilancio una sconfitta che poco intaccherebbe il «capitale», ma forse l'hanno fatto per scaramanzia in quanto non è affatto da escludere il possibile successo dei ragazzi biancocelesti.

Come la Ginnastica, anche il Benelli si troverà domani a disputare un difficilissimo incontro, in quanto dovrà ospitare sul suo campo il Borletti. Per la squadra milanese si tratta dell'ultima prova d'appello; se dovesse essere bocciata dovrebbe rinunciare definitivamente al posto di «prima della classe» ed al conseguente diploma da lei guadagnato per cinque anni consecutivi. Se la memoria non ci inganna, il Borletti non ha mai perduto contro la squadra di Riminucci, e specie a Pesaro ha giocato sempre dei bellissimi incontri. Forti della favorevole tradizione Rubini ed i suoi compagni si recheranno a Pesaro fermamente intenzionati ad ottenere un nuovo successo dal quale prendere l'avvio ad una grande riscossa per ritornare alle posizioni di preminenza della classifica. Ad ogni modo, qualunque sia l'esito degli incontri di Roma e Pesaro, indubbiamente esso avrà grandissima influenza nella classifica, ed in particolare, se le attuali capiliste dovessero prevalere, nessuna speranza resterebbe alle altre squadre di inserirsi nella lotta per l'assegnazione dello scudetto.

Tutti gli altri incontri della giornata passano in secondo piano di fronte a quelli esaminati e solo la partita di Venezia, dove la Virtus sarà ospite della Junghans, promette una grande battaglia. A Pavia la squadra locale prevarrà certamente sulla sconclusionata squadra varesina che sembra ormai condannata alla retrocessione. A Cantù si ritroveranno le due neopromosse ed infine in Sala della Borsa a Bologna il Gira non dovrebbe faticar molto per aver ragione della Reyer di Garbosi.

A Udine sarà in palio il primato della classifica del campionato femminile. Saranno di fronte le ragazze della locale Fiamma e le faentine dell'OMSA. Tutte due le squadre hanno ottenuto domenica due grandi successi, avendo il Faenza battuto l'Autonomi di Torino e la Fiamma nettamente piegato le ex campionesse della Comense. Queste ultime cercheranno di rifarsi a spese della Ginnastica Triestina che dovrebbe disputare un grandissimo incontro per poter sperare di prevalere sulle comasche. Domani avrà inizio anche il secondo girone della Serie B femminile al quale partecipa la squadra del Circolo Marina Mercantile. Le ragazze triestine preparate da Covi si recheranno a Milano per incontrarvi la squadra del CUS. L'allenatore formerà la squadra potendo scegliere in una rosa di 13 giocatrici e precisamente: Rocco, Parovel, Balbi, Rohregger, Marcolin, Bettini Leila, Zucchaltti, Sancin, Raganzini, Venier e Sartore. I «cadetti» di Gorizia saranno in trasferta a Ravenna, quelli dell'Itala giocheranno in casa con la Stamura di Ancona. La pallacanestro giuliana completerà il suo programma con quattro incontri della Serie C che vede oggi al comando la giovane squadra del Don Bosco. Di particolare interesse quello che vedrà di fronte l'Acegat e la squadra B della Ginnastica.

M. V.

D'Agata batte ai punti il campione d'Australia

Melbourne, 19

Il campione d'Italia dei pesi gallo, Mario D'Agata, ha battuto ai punti in 12 riprese il campione d'Australia della stessa categoria Bobby Sinn. Il verdetto è stato unanime. D'Agata ha acquistato un netto vantaggio nella prima metà dell'incontro e ha tenuto testa a un vigoroso ritorno dell'australiano nella seconda metà, che è stata combattutissima.

La semifinale per il titolo italiano dei pesi «welter» fra il grossetano Marconi e Bellotti si svolgerà a Grosseto il 7 dicembre.

La coppia cilena Avala-Hammersley ha vinto il doppio maschile del torneo tennistico di Montevideo, battendo in finale gli italiani Gardini-Pietrangeli per 6-2, 1-6, 5-7, 6-3, 9-7.

ITALIA-ARGENTINA È ALLE VISTE

PER LA PREPARAZIONE della squadra azzurra

Roma, 19

La commissione per l'attività delle squadre nazionali e la direzione tecnica della squadra nazionale, hanno stabilito il programma di preparazione in vista di Italia-Argentina per la prossima settimana. I giocatori verranno convocati nella serata del 24 novembre a Firenze (Grand Hotel). Il giorno dopo nello stadio comunale di Firenze, la squadra giuocherà una gara di allenamento (due riprese di 30 minuti ciascuno) contro la squadra ragazzi dell'Internazionale. Il giorno 26 mattina i giocatori saranno ancora allo stadio comunale (bagni, cure e massaggi) mentre il pomeriggio sarà dedicato ad una gita nei dintorni della città.

Il 27 alle ore 10 allenamento ginnico atletico, sempre allo stadio di Firenze. Successivamente la comitiva verrà sciolta e verrà riconvocata nella serata del 29 novembre. I giocatori convocati e rientrati alle loro sedi, saranno considerati a disposizione della direzione tecnica delle squadre nazionali e non potranno partecipare ad allenamenti o gare amichevoli delle società di appartenenza.

Il giorno 25 alle ore 10.30 in una sala sala del Grand Hotel, l'ing. Barassi e il dott. Pasquale intratterranno i giornalisti presenti a Firenze sui problemi dell'attività internazionale. Le convocazioni dei giocatori verranno diramate dalla segreteria federale nella serata di lunedì.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8